

RESOCONTO STENOGRAFICO

212ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni legislative).4 . .	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	4

«Provvedimenti urgenti in materia finanziaria» (845.2/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	13,24,26,28,29,33
SAVONA, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i> (UDC)	24,26
CAPODICASA (DS)	17, 19, 20,22,25,28
ACIERNO (NUOVA SICILIA)	20,23,27
PAGANO, <i>assessore per il bilancio</i>	17,19,21,22,23,28,29
D'ANTONI (SICILIA DEMOCRATICA)	23
CRISAFULLI (DS)	25
CINTOLA (UDC)	24,29,32
CRACOLICI (DS)	28
SPEZIALE (DS)	30
PISTORIO (UDC)	31

(Verifica del numero legale e risultato)

PRESIDENTE	27
FORGIONE (RC)	27

(Votazione per scrutinio segreto articolo 12 e risultato)

PRESIDENTE	31,32
CRACOLICI (DS)	31

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni)	4
(Comunicazione di decreto del Presidente)	10

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	2
(Annunzio)	4

Interpellanza

(Annunzio) 9

Mozione

(Determinazione della data di discussione) 6

PRESIDENTE 12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 21

CRISAFULLI (DS) 21

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 1504 dell'onorevole Morinello 35

numero 1509 dell'onorevole Formica 36

numero 1516 dell'onorevole Giannopolo 37

numero 1526 dell'onorevole Speciale 39

numero 1527 dell'onorevole Gurrieri ed altri 42

- da parte dell'Assessore per il turismo:

numero 1558 dell'onorevole Fratello 44

numero 1568 dell'onorevole Papania 44

La seduta è aperta alle ore 18.00

ACIERNO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

numero 1504 «Notizie in ordine al rispetto del decreto legislativo 626 del 1994 presso il Dipartimento ad Attività integrata di Anatomia ed istologia patologica del 'Policlinico G. Martino' di Messina».

Firmatario: Morinello Salvatore

numero 1509 «Iniziative per la valutazione e la sperimentazione presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione della 'Terapia complementare riducente antidegenerativa'».

Firmatario: Formica Santi

numero 1516 «Notizie in ordine al realizzando progetto di massima per l'attivazione di 600 posti letto di riabilitazione affidato alla Fondazione 'Salvatore Maugeri'».

Firmatario: Giannopolo Domenico

numero 1526 «Notizie riguardo alla presunta trasformazione dell'Ospedale di San Cataldo (CL) in dipartimento oncologico».

Firmatario: Speciale Calogero

numero 1527 «Interventi al fine di istituire una divisione di neurochirurgia presso l'Ospedale Maggiore di Modica (RG)».

Firmatari: Gurrieri Sebastiano; Barbagallo Giovanni; Genovese Francantonio; Tumino Carmelo; Zangara Andrea;

- *da parte dell'Assessore per il Turismo:*

numero 1558 «Iniziative per scongiurare che la società Tirrenia interrompa il servizio di collegamento marittimo Trapani-Tunisi».

Firmatario: Fratello Onofrio

numero 1568 «Interventi volti a scongiurare la soppressione del collegamento Trapani-Tunisi effettuato dalla Società Tirrenia».

Firmatario: Papania Antonino.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- “Norme per la liquidazione dell'Ente acquedotti siciliani e interventi organici nel settore delle risorse idriche” (n. 874)
 - d'iniziativa governativa
 - presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore per l'industria (Noè) in data 18 maggio 2004;
- “Istituzione dell'Agenzia regionale del farmaco” (n. 875)
 - d'iniziativa governativa
 - presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore per la sanità (Cittadini) in data 18 maggio 2004.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e di contestuale invio alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla V Commissione legislativa “Cultura, formazione e lavoro”:

- “Norme per la tutela dei lavoratori dipendenti e per la razionalizzazione dell'impiego di lavoratori socialmente utili nei Servizi di raccolta rifiuti urbani” (n. 873)
 - di iniziativa parlamentare
 - presentato dagli onorevoli Orlando, Ferro, Raiti, Morinello e Micciché in data 14 maggio 2004
 - inviato in data 17 maggio 2004.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati, in data 17 maggio 2004, alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- “Istituzione del forum regionale dei giovani” (n. 871)
- di iniziativa parlamentare

BILANCIO (II)

- “Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2004 in materia di beni culturale e pubblica istruzione” (872)
- di iniziativa governativa
- parere V Commissione

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” (n. 869)
- di iniziativa governativa

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- “Nuove norme per la valorizzazione dei beni culturali” (n. 868)
- di iniziativa governativa

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- “Interventi per l’assistenza personalizzata e la conversione degli interventi di ristrutturazione abitativa nei centri urbani per la costituzione di parchi alloggio per anziani” (n. 870)
- di iniziativa parlamentare.

Comunicazione di trasmissione di deliberazione del Governo

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della seguente deliberazione:

numero 143 del 29 aprile 2004 “POR Sicilia 2000/2006. Modifiche delle misure 1.07, 4.18 e capitolo 2.1 ‘PIT del Complemento di programmazione’. Procedura scritta n. 02/2004”.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ACIERNO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con delibera n. 170 del 2 agosto 1995 il Consiglio comunale di Modica (RG) approvò un piano di lottizzazione 'alle condizioni (...) che non contrasti in alcun modo con la realizzazione dell'eliporto';

con delibera n. 100 del 21 maggio 1996, il Consiglio comunale di Modica approvò la variante al PRG in funzione di adeguare le edificazioni ai limiti di sicurezza imposti per il normale esercizio della costruenda base eliportuale, individuando, in particolare altezza massima e distanza minima dalla pista aeroportuale e precisando che, dopo l'approvazione della relativa normativa da parte dell'Assessorato del territorio e ambiente, si sarebbe proceduto alla rettifica o alla revoca di quegli atti attinenti alla lottizzazione di cui alla delibera consiliare n. 170 del 2 agosto 1995 per le parti in contrasto con le norme relative all'elisuperficie;

con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 631 del 12.11.1997 fu approvata la variante al P.R.G. di Modica adottata con delibera n. 100 del 21 maggio 1996;

la delibera n. 100 del 21 maggio 1996 fu impugnata davanti al TAR e al CGA dai proprietari delle aree interessate, ottenendo la sospensione di efficacia della delibera sulla base di una accertata compatibilità del piano di lottizzazione con l'elisuperficie, con la conseguente sottoscrizione da parte del Comune di Modica della convenzione relativa alla lottizzazione;

ad oggi nessun provvedimento correttivo del decreto assessoriale citato e delle delibere consiliari adottate e impugunate è stato attuato;

considerato che:

il servizio di elisoccorso è necessario per la tutela della salute dei cittadini e si è dimostrato in diverse occasioni di primaria importanza;

non è possibile che interessi particolari contrastino con l'efficienza e la funzionalità di quel fondamentale servizio pubblico, la cui sicurezza va tutelata a 360°;

dal collaudo (ottobre 2002) ad oggi sono stati effettuati oltre 126 interventi, di cui 35 in notturna e su pazienti della provincia di Ragusa e del siracusano;

già diverse volte i voli notturni sono stati interrotti per motivi vari, quali cumuli di terra, mezzi meccanici, pali di luce, gru non segnalati, ecc., dal momento che i piloti hanno dichiarato in varie occasioni che non atterreranno né per sentenze né per decreto, ma solo in condizioni di massima sicurezza;

lo scorso 28 aprile 2004 è stato siglato presso l'Assessorato regionale della sanità l'accordo per la costruzione di una Divisione di Neurochirurgia presso l'Azienda Ospedaliera di Ragusa (di cui si allega copia) in coordinamento con l'Azienda Ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania, che rende indispensabile un efficiente servizio di elisoccorso 24 ore su 24, libero dalle interferenze delle costruzioni per le manovre di decollo e di atterraggio;

per sapere:

quali intendimenti abbia il Governo per addivenire al superamento dello stato di precarietà della stazione di elisoccorso di Modica, determinato dal conflitto tra le esigenze di sicurezza rivendicate dai piloti, il diritto alla tutela dei cittadini e le esigenze dei titolari del piano di lottizzazione;

se non ritenga di intervenire, indicando con la massima urgenza un'apposita conferenza di servizi con tutti gli enti e i soggetti interessati (Comune di Modica, ENAC, titolari della lottizzazione, Tribunale dei diritti del malato di Modica, Azienda AUSL 7 di Ragusa, deputati della provincia di Ragusa, ecc.) al fine di individuare il percorso amministrativo più appropriato a garanzia dell'efficienza del servizio di elisoccorso». (1693)

GURRIERI

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

sono state rilevate gravi disfunzioni nella gestione dei Consorzi di bonifica n. 7 di Caltagirone e n. 11 di Siracusa che determinano ricadute estremamente negative sullo svolgimento dei compiti istituzionali che essi sono chiamati ad eseguire in favore dei produttori agricoli e, più in generale, relativamente alla razionale utilizzazione delle risorse idriche destinate all'uso irriguo e alla tutela del territorio e dell'ambiente rurale;

frequentemente emergono notizie concernenti l'irregolare e, talvolta, parziale corresponsione degli emolumenti al personale dei consorzi sopraindicati, nonostante, per legge, l'amministrazione regionale assicuri normalmente un concorso finanziario pari al 95% della spesa per il personale con esclusione del compenso per lavoro straordinario;

il numero delle unità lavorative è ampiamente superiore rispetto alle piante organiche allegate ai POV approvati dalla Giunta di Governo e che a tale consistenza abnorme del personale in servizio, a tempo indeterminato e a tempo determinato, non sembra trovarsi giustificazione, considerati la dimensione dei comprensori e il numero degli impianti e dei servizi da gestire;

numerosi dipendenti consortili risultano comandati presso uffici dell'amministrazione regionale, e ciò in violazione della vigente normativa regionale;

per sapere:

i motivi per cui si verificano in maniera sistematica ritardi e discontinuità nella corresponsione degli emolumenti ai dipendenti dei consorzi di bonifica;

i motivi per cui si assumono alle dipendenze dei consorzi di bonifica unità lavorative in eccedenza rispetto al numero stabilito nei POV dei singoli consorzi; in proposito si richiede se per tale personale viene assicurato il concorso finanziario regionale;

come mai, a parità di condizioni operative, esista fra i consorzi una considerevole sproporzione nella consistenza del personale in servizio e come mai non vengano adottati criteri omogenei per definire gli 'organici' dei consorzi ed il rapporto fra addetti e compiti;

come mai, mentre si assume 'a termine' personale in eccesso rispetto al POV, viene lasciato senza stipendio per molti mesi il personale 'fisso' ovvero viene 'comandato' altrove, dimostrando la non utilità dello stesso per il consorzio che lo ha precedentemente assunto.

Si confida in una esauriente risposta da parte della S.V., mentre si comunica che, nelle more, il sottoscritto, avvalendosi delle prerogative di legge (art. 45 l.r. n. 4 del 2003), richiederà agli enti consortili in questione gli atti relativi agli argomenti sopraindicati». (1695)

PISTORIO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

al 30 maggio 2004 si paventa la chiusura della Caserma dei Carabinieri di Custonaci (TP) sita in Via Ugo Foscolo a causa dello sfratto intimato su richiesta del proprietario dell'immobile per mancato pagamento del canone di affitto da parte dello Stato, con conseguente accorpamento dei militari alla Caserma dei Carabinieri operante presso il Comune di San Vito Lo Capo (TP);

il Comune di Custonaci, che si estende su una superficie di 6959 ettari con popolazione residente di 4655 abitanti, per il mantenimento dell'ordine pubblico e per il controllo del territorio potrà contare solo sul servizio dei Vigili Urbani, il cui organico consta di 2 unità e un comandante;

l'ipotesi paventata di accorpamento con la Stazione dei Carabinieri di San Vito Lo Capo, distante circa 20 km dal Comune di Custonaci, appare del tutto inadeguata al mantenimento dell'ordine pubblico e al controllo del territorio, non estraneo, soprattutto nel passato, ad interessi della criminalità organizzata;

il Comune di che trattasi, a parte la sua estensione territoriale, nel periodo estivo registra un notevole afflusso di villeggianti visitatori, in particolare nella zona di Lido Cornino, località di interesse turistico - balneare;

tale infelice decisione comporterebbe un affievolimento dei livelli di sicurezza tanto richiesti dai cittadini;

mentre si discute, a livello nazionale, sull'introduzione della figura del poliziotto di quartiere per ulteriormente garantire la sicurezza nelle città, non può essere compresa l'eventuale decisione di accorpamento già citata;

per sapere se non ritenga indispensabile intervenire presso il Governo nazionale per scongiurare lo smantellamento della Stazione dei Carabinieri di Custonaci al fine di garantire livelli di sicurezza accettabili ad una parte del territorio della Sicilia ed ai cittadini ivi residenti». (1696)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nel POR Sicilia la misura 4.2.2. relativa agli aiuti all'insediamento dei giovani agricoltori prevede la possibilità di ottenere un abbuono d'interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento;

il valore di capitalizzazione di tale abbuono non può essere superiore all'importo di 25.000 euro del premio unico, di cui al regolamento CE n. 1750/99 Capo 11, articolo 8, comma 2;

quantum hanno presentato domanda secondo il bando di concorso predisposto dalla Regione negli anni 2000-2001 si sono visti assegnare solamente 12.000 euro, mentre negli anni 2002 e 2003 la cifra è oscillata tra i 20.000 e i 25.000 euro;

rilevato, dunque, che nell'ambito della stessa misura e per i medesimi obiettivi si è operata una disparità di trattamento inaccettabile sia sul piano del principio che del merito;

per sapere:

se non ritengano inaccettabile tale disparità di trattamento e quali siano le ragioni di tale accadimento;

se non ritengano, altresì, necessario attivare misure di perequazione per ripristinare una più corretta gestione dei fondi previsti dalla misura in oggetto, al fine di garantire i medesimi diritti a tutti i cittadini siciliani». (1697)

ODDO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che l'approssimarsi della stagione estiva rende più che mai necessario un servizio di trasporto da e per le isole minori efficiente e sicuro;

osservato che più volte sono stati denunciati disservizi della SIREMAR quali:

a) pagamento anticipato del biglietto che dovrebbe valere come prenotazione e che impegna il viaggiatore a presentarsi al momento della partenza, ma che non garantisce l'imbarco (con gravi problemi per chi è costretto a pernottare una sera in più e senza alcuna prenotazione alberghiera);

b) pagamento del supplemento per nave veloce (da due ore a una sulla tratta Lipari-Milazzo) senza che ad esso corrisponda alcun vantaggio effettivo (sono stati registrati tempi di navigazione sulla stessa tratta di due ore e mezza!) e senza alcun rimborso;

per sapere:

quali iniziative intenda assumere affinché simili o altri disguidi non abbiano più a ripetersi;

se non intenda procedere con la SIREMAR alla verifica della qualità dei servizi offerti e suggerire opportune forme di riorganizzazione delle procedure burocratiche fin qui seguite, secondo i codici europei a tutela dei viaggiatori». (1698)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI-PANARELLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

ACIERNO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'asse viario Nord-Sud rappresenta, a giudizio unanime degli enti istituzionali non solo locali, un'opera strategica in grado di favorire e di innescare processi di sviluppo di grande rilevanza;

negli anni scorsi sono stati finalmente prodotti progetti per la realizzazione dei lotti mancanti al completamento dell'opera;

da molto tempo, tranne che per la tangenziale di Nicosia e il tratto Nicosia - zona Vigneta, tuttora in costruzione, non è stata prodotta alcuna iniziativa di completamento;

l'opera, ritenuta di rilevanza nazionale, è stata nel recente passato oggetto di accordi programmatici ed inserita nell'Accordo di programma quadro;

per sapere:

quale impegno il Governo regionale intenda assumere anche in termini di tempi di realizzazione con particolare riferimento alla realizzazione di quei tratti per cui gli interventi possono iniziare da subito». (1694)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

TUMINO

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata è stata già inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

ACIERNO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

come il sottoscritto ha già avuto modo di sottolineare in una precedente interpellanza, la strada statale 120 rappresenta una primaria arteria della rete stradale siciliana come asse trasversale di collegamento delle tratte autostradali A20 (Messina-Palermo) e A18 (Messina-Catania), estendendosi da Fiumefreddo di Sicilia (CT) al bivio Cada (PA) e interessando le province di Catania, Messina, Enna e Palermo;

la suddetta S.S. 120 versa in evidenti precarie condizioni di sicurezza e di percorribilità non solo a causa dell'andamento tortuoso del tracciato, ma soprattutto per i danni arrecati dalle abbondanti precipitazioni;

in particolare, il tratto Nicosia-Cerami-Troina presenta dissesti in diversi punti a causa di frane e smottamenti di terreno;

ciò determina un altissimo grado di pericolosità per il transito degli automezzi leggeri e pesanti;

essendo Nicosia sede di: Tribunale, INPS, Agenzia delle entrate, carcere mandamentale, tenenza della Guardia di Finanza, Commissariato di P.S., Distaccamento di polizia stradale, Compagnia Carabinieri, Istituti scolastici di istruzione di 2° grado e sede universitaria, l'intensità del traffico è tale che la suddetta strada è sicuramente sottodimensionata;

è in atto una forte mobilitazione delle popolazioni interessate e delle amministrazioni comunali del territorio;

per conoscere:

se sia intendimento del Governo adoperarsi per inserire gli interventi di ammodernamento della strada statale 120 nel prossimo accordo di programma sui trasporti e con quale priorità;

se, a prescindere dall'accordo di programma quadro, ci sia la volontà di intervenire anche con provvedimenti migliorativi di tipo non generale;

perché il Governo non sia intervenuto (e se intenda intervenire) presso l'ANAS al fine di eliminare lo stato di precarietà e pericolosità della strada statale 120 per evitare incidenti gravi con danni irreversibili alle persone». (181)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

TUMINO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di decreto del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto presidenziale 2 maggio 2004, recante "Revoca dell'Assessore regionale destinato alla Presidenza e delega delle funzioni all'Assessore regionale per i lavori pubblici", pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, parte prima, del 14 maggio 2004, n. 21:

*«Revoca dell'Assessore regionale destinato alla Presidenza e delega delle funzioni
all'Assessore regionale per i lavori pubblici*

Il Presidente della Regione

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche;

Vista la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana inserito nella sezione II del titolo I, così come sostituita dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della citata legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, nella parte in cui dispone che il Presidente della Regione nomina e revoca gli Assessori, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 ed, in particolare, l'allegata tabella A;

Visto il decreto presidenziale n. 199/gr.I/S.G. del 21 luglio 2001, vistato al numero 2484 in data 25 luglio 2001 dalla ragioneria centrale della Presidenza della Regione e pubblicato nella GURS n. 39, parte I, del 3 agosto 2001, con il quale il Presidente della Regione ha provveduto alla nomina degli assessori regionali che costituiscono, con il Presidente stesso, il 55° Governo della Regione siciliana, primo della XIII legislatura, delegando, tra gli altri, la trattazione di alcune funzioni all'Assessore destinato alla Presidenza e ponendo alle dipendenze di quest'ultimo gli uffici speciali ivi indicati;

Visto il decreto presidenziale n. 208/gr.I/S.G. del 2 agosto 2001, vistato al n. 2677 in data 3 agosto 2001 dalla ragioneria centrale della Presidenza della Regione e pubblicato nella GURS n. 40, parte I, del 10 agosto 2001, con il quale è stata delegata all'Assessore destinato alla Presidenza la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale nonché le iniziative per l'accelerazione del processo di innovazione dell'Amministrazione regionale, ponendo alle dirette dipendenze di tale Assessore regionale l'ufficio speciale controllo POR, l'ufficio speciale per le relazioni euromediterranee e l'ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale;

Visto il decreto presidenziale n. 311/area 1^/S.G. del 20 dicembre 2002, vistato al n. 8201 in data 31 dicembre 2002 dalla ragioneria centrale della Presidenza della Regione e pubblicato nella GURS n. 3, parte I, del 17 gennaio 2003;

Visto il decreto presidenziale n. 73/area 1^/S.G. del 17 aprile 2003, vistato al n. 2086 in data 2 aprile 2003 e pubblicato nella GURS n. 21 del 17 aprile 2003, con il quale l'ingegnere Mario Parlavecchio è stato nominato Assessore regionale con preposizione al ramo di amministrazione del territorio e dell'ambiente in sostituzione dell'onorevole Bartolo Pellegrino;

Vista la lettera datata 30 aprile 2004, con la quale l'onorevole David Costa rassegna le proprie irrevocabili dimissioni da Assessore regionale destinato alla Presidenza rimettendo il relativo mandato assessoriale;

Ritenuto, in presenza delle dette dimissioni e nelle more della nomina di nuovo Assessore da destinare alla Presidenza, di delegare all'Assessore regionale per i lavori pubblici Guglielmo Scammacca della Bruca il temporaneo esercizio delle funzioni sinora attribuite all'Assessore destinato alla Presidenza dimissionario, come sopra specificate;

decreta

Articolo 1

In presenza di dimissioni irrevocabili dell'Assessore regionale destinato alla Presidenza, è revocato l'Assessore onorevole David Costa, nominato con decreto presidenziale n. 199/gr.I/S.G. del 21 luglio 2001 e destinato alla Presidenza, con decreto presidenziale n. 208/gr.I/S.G. del 2 agosto 2001.

L'Assessore regionale per i lavori pubblici Guglielmo Scammacca della Bruca è temporaneamente delegato all'esercizio delle funzioni in preambolo specificate di cui al decreto presidenziale n. 208 grI/S.G. del 2 agosto 2001.

Articolo 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale della Presidenza e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 3 maggio 2004.

CUFFARO»

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione della mozione numero 284

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 284 "Ritiro della circolare assessoriale n. 1 del 2004 in materia di condono edilizio di cui all'articolo 32 della legge n. 326 del 2003", degli onorevoli Raiti, Ferro, Micciché e Morinello.

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

la disciplina del condono edilizio di cui all'articolo 32 della legge 24 novembre 2003, n. 326, trova applicazione in Sicilia con la circolare dell'Assessorato Territorio e ambiente n. 1 del 2004 fino ad un' eventuale sentenza della Corte costituzionale;

la nuova normativa in materia di condono edilizio ha interamente riformulato i precedenti provvedimenti normativi, includendo, tra l'altro, tra le ipotesi di sanatoria a regime quella degli interventi realizzati in assenza di denuncia di inizio attività;

con le precedenti norme che si sono succedute sotto l'egida della lotta all'abusivismo edilizio e con la motivazione di apportare ulteriori entrate alle casse regionali, pochi sono stati i risultati raggiunti al fine di chiudere e risolvere le controversie esistenti tra privati e Amministrazione regionale;

più volte è stato sollevato il problema scaturente dall'assenza di personale e mezzi idonei ad effettuare un censimento delle opere abusive per poter pianificare una seria e mirata operazione di ripristino dei luoghi esistenti laddove non esistevano le premesse per la sanatoria;

una nuova disciplina per la repressione dell'abusivismo, recepita in Sicilia con l'emanazione di una circolare assessoriale e non con una legge discussa e votata dall'Assemblea regionale, tenendo conto della situazione esistente, non fa altro che confondere sia le unità operative

dell'Amministrazione regionale preposte sia coloro che devono, in maniera inequivocabile, comprendere se le opere abusive realizzate siano da demolire o da sanare;

in questi ultimi anni le ultime norme emanate al fine della repressione dell'abusivismo e per la definizione degli illeciti edilizi non sono servite ad arginare lo scempio ambientale che ha subito il nostro territorio,

impegna il Governo della Regione

a ritirare la circolare assessoriale emanata, sostituendola con una proposta di legge da sottoporre alla discussione e al voto dell'Assemblea;

a dotare gli uffici tecnici preposti di tutti gli strumenti idonei e del personale specializzato, al fine di determinare quale sia la reale situazione delle opere abusive, per poter predisporre un piano di intervento specifico e mirato che sia la base del futuro provvedimento normativo».

(284)

RAITI-FERRO-MICCICHE'-MORINELLO

Dispongo che la predetta mozione sia demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Provvedimenti urgenti in materia finanziaria» (845.2/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si procede al seguito della discussione del disegno di legge numero 845.2/A "Provvedimenti urgenti in materia finanziaria", posto al numero 1).

Ricordo che l'esame del disegno di legge era stato interrotto nella seduta numero 211 del 13 maggio 2004, dopo la chiusura della discussione generale ed il passaggio all'esame degli articoli.

Onorevoli colleghi, constatata l'assenza del Governo sospendo la seduta avvertendo che riprenderà tra mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.12, è ripresa alle ore 18.20)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2004 sono introdotte le seguenti variazioni in migliaia di euro:

- a) UPB 4.2.1.2.2, capitolo 3797, +48;
- b) UPB 1.3.1.1.1, capitolo 104004, +80;
- c) UPB 1.3.1.3.1, capitolo 104519, +52;
- d) UPB 1.1.2.6.99, capitolo 500004, -132;
- e) UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183705, +30;
- f) UPB 3.2.1.3.4, capitolo 182516, +600;

- g) UPB 4.2.1.1.1, capitolo 212008, +183;
- h) UPB 4.2.1.5.1, capitolo 215702, +1.000;
- i) UPB 4.2.1.5.5, capitolo 212514, -100;
- l) UPB 4.2.1.5.6, capitolo 212516, -83;
- m) UPB 4.2.2.8.3, capitolo 613919, +3.000;
- n) UPB 4.2.6.8.1, capitolo 613910, -770;
- o) UPB 6.2.2.6.1 (capitolo 672801 +69 e capitolo 673307 +701) +770;
- p) UPB 11.2.1.1.1, capitolo 442005, +11;
- q) UPB 11.2.1.1.1, capitolo 442008, +37.

2. Alla tabella H della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, sono apportate, per l'esercizio finanziario 2004, le seguenti modifiche, espresse in migliaia di euro:

- a) UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183306, -50;
- b) UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183729, +50;
- c) UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183745, +50;
- d) UPB 9.2.1.3.3, capitolo 372528, +100, da destinare all'Istituto di Palermo;
- e) UPB 9.2.1.3.5, capitolo 373721, +50;
- f) UPB 9.2.1.3.99, capitolo 373722, -50.

3. Alla tabella I della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, è apportata, per l'esercizio finanziario 2004, la seguente modifica, espressa in migliaia di euro:

- a) UPB 12.2.2.6.2, capitolo 872822, +30.

4. All'onere di cui ai commi 1, 2 e 3, pari a 4.810 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2004, con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

5. L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali è autorizzato ad erogare un contributo annuo alla ONLUS Missione di Speranza e Carità, con sede in Palermo, per il sostegno all'attività di assistenza verso categorie sociali marginalizzate o verso altre forme di povertà estrema.

6. Per le finalità di cui al comma 5 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2004, la spesa di 50 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183705; per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.

7. L'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione è autorizzato ad erogare, nell'esercizio finanziario 2004, un contributo di 50 migliaia di euro al Consorzio per la formazione, ricerca, università per il Mediterraneo (F.O.R.U.M.) per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, al cui onere si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dal Governo:

emendamento 1.3:

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

“ UPB 3.2.1.3.5 , capitolo 183720, + 100

UPB 4.2.1.5.2 , capitolo 215704, - 100 accantonamento 1001”;

emendamento 1.6:

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

“ UPB 3.2.1.3.3 , capitolo 183740, + 5.000

UPB 4.2.1.5.2 , capitolo 215704, - 5.000”;

emendamento 1.7:

Al comma 1 aggiungere:

“UPB 11.3.1.3.1, capitolo 446514 - 160

UPB 11.3.1.1.2, capitolo 446510 + 30

UPB 11.3.1.1.2, capitolo 446506 + 100

UPB 11.3.2.6.88, capitolo 846001 + 30”;

emendamento 1.8:

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il contributo previsto nella tabella H della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, UPB 9.2.1.3.99, capitolo 373722, per l'Istituto per la dottrina e l'informazione sociale per le finalità istituzionali è ridotto, nell'esercizio finanziario 2004, di 50 migliaia di euro.”;

emendamento 1.9:

All'articolo 1 aggiungere la seguente lettera:

R) UPB 4.2.1.3.2 (capitolo 213301) +1.500;

Al comma 4 dell'articolo 1 sostituire le parole “4.810 migliaia di euro” con le parole “6.310 migliaia di euro.”;

emendamento 1.10:

«Art.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2004 sono introdotte le seguenti variazioni in migliaia di euro:

UPB 0.0.1.5.1 (capitolo entrata 1101) +1.500

UPB 0.0.1.1.1 (capitolo spesa 1150) +2.000

UPB 0.0.1.3.3. (capitolo spesa 1119) -500»;

dall'onorevole Savona:

emendamento 1.5:

Al comma 1 aggiungere la seguente lettera:

“ r) UPB 9.2.1.3.5 , capitolo 373313, + 200”.

Al comma 4 aggiungere + 200 all'importo indicato;

emendamento 1.4:

«Al comma 2 aggiungere la seguente lettera:

g) UPB 9.3.1.3.6 , capitolo 377318, + 516, per le iniziative di celebrazione del primo centenario dell'avvio delle attività del Teatro Biondo”.

Al comma 4 aggiungere + 516 all'importo indicato.»;

dall'onorevole Formica:

emendamento 1.1:

Al comma 1 aggiungere:

UPB

Previsione di competenza
(in migliaia di euro)

9.4.1.1.4	Ufficio speciale per il Polo museale di Catania	155
-----------	---	-----

9.4.2.6.4	Ufficio speciale per il Polo museale di Catania	120
-----------	---	-----

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2004, approvato con legge regionale 29 dicembre 2003, n. 22, sono introdotte le seguenti variazioni in migliaia di euro:

UPB	Capitolo	Variazione
9.2.1.2.2	372514	+ 60
9.2.1.3.2	372523	- 207
	372535	- 88
9.3.1.1.4	376530	- 175
	376545	- 100
9.3.1.3.4	376541	+ 100
9.3.2.6.3	776401	- 100
9.4.1.1.3	380531	+ 30
	380527	+ 100
	380534	+ 10
	380533	+ 30
9.4.2.6.3	780003	+ 65;

dagli onorevoli Giannopolo e Ioppolo:

emendamento 1.2:

Aggiungere il seguente comma:

“Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2004 è introdotta la seguente variazione in migliaia di euro: UPB 4.2.1.3.2, capitolo 213301, + 1500

All'onere di cui al presente comma per l'esercizio finanziario 2004 si fa fronte mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.1, capitolo 215704, accantonamento 1001”.

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo il subemendamento 1.8.1 all'emendamento 1.8:

«L'emendamento 1.8 è sostituito dal seguente:

Al comma 2 dell'articolo 1 la lettera f) è sostituita dalla seguente:

‘f) Il contributo previsto nella tabella H della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, UPB 9.2.1.3.99, capitolo 373722, per l'Istituto per la dottrina e l'informazione sociale per le finalità istituzionali è ridotto, nell'esercizio finanziario 2004, di 50 migliaia di euro.’

Si passa all'emendamento 1.3.

CAPODICASA. Chiedo al Governo di illustrarlo, se ha bisogno di tempo si potrebbe passare all'esame dell'articolo 2.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo l'accantonamento dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Dispongo nel senso richiesto. Si passa quindi all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Ripartizione contributi

1. Il contributo di cui alla lettera s), comma 1 dell'articolo 3, della legge regionale 3 dicembre 2003, numero 20, deve intendersi straordinario.

2. Per l'esercizio finanziario 2004, il contributo di cui all'articolo 31, comma 7 (tabella H) della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 (UPB 9.2.1.3.3, capitolo 372528), è da intendersi ripartito nella misura del 70 per cento a favore dell'Istituto sordomuti con sede a Palermo e nella misura del 30 per cento a favore del Convitto sordomuti con sede a Marsala».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Compensi per l'attività di riscossione relativa all'anno 2004

1. In conformità a quanto disposto in ambito statale con l'articolo 4, comma 118, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nell'anno 2004, al concessionario regionale della riscossione è corrisposto un importo di euro 46.682.133, quale remunerazione per il servizio svolto, in luogo dell'aggio di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e dell'aggio di cui all'articolo 12, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Resta fermo l'aggio a carico del debitore, previsto dall'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

2. Con provvedimento del dirigente generale del dipartimento finanze e credito dell'Assessorato del bilancio e delle finanze, da emanare entro il 30 luglio 2004, l'importo di cui al comma 1 è ripartito tra i nove ambiti territoriali della Sicilia, secondo la percentuale con la quale gli stessi hanno usufruito della clausola di salvaguardia.

3. All'onere derivante dalle disposizioni di cui al comma 1, si provvede mediante utilizzo di parte dello stanziamento di bilancio, per l'anno 2004, sul capitolo 216516.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
*Proroga termini per la definizione agevolata delle violazioni in
materia di tasse sulle concessioni regionali*

1. All'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, le parole 'commesse fino al 30 novembre 2003' sono sostituite con le parole 'commesse fino al 31 gennaio 2004' e le parole 'entro e non oltre il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge' sono sostituite con le parole 'entro e non oltre il termine di dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Sicurezza sui luoghi di lavoro

1. L'articolo 39 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 è così modificato:

a) al comma 1 dopo le parole 'sorveglianza sanitaria,' è aggiunta la parola 'prioritariamente' e dopo le parole 'competenti per territorio' sono aggiunte le parole 'e, nell'ipotesi di impossibilità dettagliatamente motivata da parte delle aziende medesime, ai medici competenti abilitati, mediante apposite convenzioni';

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

'2. I corrispettivi da erogare ai medici convenzionati saranno individuati dal Tariffario unico regionale vigente emanato dall'Assessore regionale per la sanità.'».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Baldari e Segreto l'emendamento 5.1:
"Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

«Art. 5.

1. L'articolo 39 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, è abrogato.»

Per assenza dei presentatori, l'emendamento è decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Agenzia per la coesione economica

1. L'Assessorato regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a partecipare al capitale sociale della società Studiare sviluppo SpA, il cui capitale è interamente posseduto dalla Scuola superiore dell'economia e delle finanze ed a promuovere con la citata società Studiare sviluppo SpA la costituzione dell'Agenzia per la coesione economica delle Regioni del Mediterraneo SpA, sottoscrivendone quote maggioritarie.

2. L'Agenzia per la coesione economica delle Regioni del Mediterraneo S.p.A. promuove azioni dirette a realizzare la coesione economica delle Regioni del Mediterraneo e svolge azioni di ricerca ed assistenza in favore della regione siciliana secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente della Regione siciliana su proposta dell'Assessore regionale per il Bilancio e le finanze.

3. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2004, la spesa di 250 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo che l'articolo 6 sia accantonato.

PRESIDENTE. Dispongo nel senso richiesto.

Si passa quindi all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale

1. Per le finalità dell'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2004, l'ulteriore spesa di 600 migliaia di euro UPB 1.4.1.5.1, capitolo 109702, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli anni successivi la spesa di cui all'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, è determinata ai sensi della lettera h, comma 2, dell'articolo 3, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dell'accordo fra l'ARAN Sicilia e la Giunta regionale di cui alla lettera a), comma 5, dell'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

2. Al comma 11 dell'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono soppresse le parole 'dagli enti locali siciliani e dalle università'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 7.1:

«*Al comma 1 sostituire le parole “600 migliaia di euro” con le parole: “1.500 migliaia di euro”.*

Il comma 2 è abrogato».

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si è molto discusso in Commissione Bilancio su questo argomento, a proposito della relativa copertura finanziaria. Il funzionario della Presidenza della Regione, invitato in Commissione a riferire, aveva fornito una versione, illustrando l'emendamento anche nei suoi risvolti finanziari, in maniera tale da dissuadere la Commissione stessa dal destinare una somma - per la copertura dell'articolo 7 - nell'importo originariamente proposto dal Governo: si era così ridotto lo stanziamento alla cifra contenuta nell'articolo 7, leggo, nella misura di 600 migliaia di euro.

Si era deciso, nell'ipotesi che la stima effettuata dalla Commissione Bilancio si fosse rivelata inadeguata, di rinviare all'Aula un'eventuale ulteriore decisione.

Il Governo presenta adesso un emendamento in aumento, fino a 1.500 migliaia di euro. Abbiamo bisogno di capire cosa è successo dato che il Governo aveva accettato la proposta della Commissione, con l'impegno che, se dopo un'ulteriore verifica fosse stata accertata l'esigenza di aumentare la posta finanziaria, in Aula avrebbe dato spiegazioni.

Allora, visto che c'è un emendamento in aumento del Governo, vorremmo capire a cosa sia dovuto.

ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Capodicasa ha riassunto i contenuti del dibattito svoltosi sull'articolo 7 in Commissione Bilancio; però, come spesso accade, la verità può avere più sfaccettature.

In realtà, i dati da lui forniti corrispondono al vero; l'impostazione, tuttavia, potrebbe essere ordinata in maniera diversa perché l'articolo 7, nella sua formulazione originaria, recava una spesa di 2 milioni di euro.

Su questa dotazione finanziaria, la Commissione Bilancio ha interpellato uno dei dirigenti della Presidenza della Regione per capire la necessità di appostare 2 milioni di euro aggiuntivi. Non nascondo che il dirigente non ha saputo convincere la Commissione sulla spesa da sostenere, motivo per cui la Commissione ha preferito porre, con un emendamento dalla stessa approvato, una cifra virtuale, che è quella che ritroviamo effettivamente nell'articolo 7, così come esitato per l'Aula: 600 migliaia di euro. Si era dato però mandato al Governo, prima che il disegno di legge giungesse per l'esame in Aula, cioè oggi, di quantificare al meglio la cifra iniziale di 2 milioni di euro, così da poter esprimere puntualmente, attraverso un emendamento, la cifra necessaria.

In realtà, quindi, l'emendamento del Governo - di fatto - fa risparmiare 500 mila euro rispetto ai 2 milioni iniziali, non dovendo essere inteso come un aumento dai 600 migliaia di euro al milione e mezzo; piuttosto, lo ribadisco, si tratta di una riduzione dai 2 milioni di euro iniziali al milione e mezzo.

Mi permetto di fare solo una precisazione al rappresentante del Governo. Il Gruppo parlamentare Nuova Sicilia, da me rappresentato in Commissione Bilancio, aveva allora suggerito al Governo di mantenere il testo originale di 2 milioni di euro, per poi presentare un emendamento in Aula che sicuramente avrebbe ridotto la spesa, proprio per evitare che vi si leggesse un aumento di spesa, anziché un'economia.

Credo che l'intervento del Governo, prima di porre in votazione l'emendamento, chiarirà tutti questi passaggi.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente perché, in effetti, l'intervento dell'onorevole Acierno va esattamente in direzione di ciò che avrei detto.

La cifra originaria era di gran lunga più elevata. Certo, adesso potrebbe sembrare un aumento di spesa, in verità si tratta di un'economia a tutti gli effetti. Tengo a precisare, comunque, che la nostra posizione è stata, fino all'ultimo, ferma nel mantenere la rotta originaria; solo che questo importo viene determinato a seguito di una concertazione fra l'Assessorato alla Presidenza e l'ARAN, oltre ovviamente alla Presidenza della Regione. Conti alla mano, quindi, sembra che sia oggettivamente la cifra minima, sotto la quale non è possibile scendere.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 7.2:

«All'articolo 7 aggiungere il seguente comma:

‘3. A tutti i dirigenti del ruolo unico regionale si applicano, in materia di stato giuridico ed economico, le norme vigenti per l'area della dirigenza regionale. I dirigenti inquadrati presso gli uffici di diretta collaborazione rientrano alla scadenza del contratto, presso i Dipartimenti di provenienza».

Poiché l'emendamento è stato presentato fuori termine, invito il Governo a riscrivere interamente l'articolo 7.

Sull'ordine dei lavori

CRISAFULLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per fornire un aiuto alle scelte che la Presidenza farà.

Dagli emendamenti già depositati e dagli altri che vanno aggiungendosi, ritengo sia utile che la Presidenza rimarchi un concetto: saranno ammessi solo emendamenti il cui contenuto attenga esclusivamente alla materia finanziaria in esame; altrimenti corriamo il rischio che, per il fatto che si tratta di materia finanziaria, qualunque norma, purché contenga un qualsivoglia aspetto di carattere finanziario, sia presa in considerazione. Ho visto, ad esempio, che è stato presentato un emendamento sull'ATO della provincia di Trapani.

L'Aula è sovrana, ma se passa tale orientamento...

PRESIDENTE. Si riferisce ad un fatto specifico?

CRISAFULLI. Mi riferisco agli emendamenti presentati e lo dico in senso generale, così la Presidenza ha la possibilità di ribadire la sua determinazione. Questo aiuterebbe tutti nello svolgimento dei lavori.

Se è intendimento della Presidenza attenersi solo agli aspetti finanziari, è evidente che gli uffici possono, fin da ora, fare una scrematura degli emendamenti agevolando così la Presidenza; diversamente, è bene cominciare ad individuare quali sono i margini perché ogni deputato non si trovi nella condizione di chiedersi perché un emendamento è passato ed un altro no.

PRESIDENTE. La Presidenza è d'accordo.

Riprende l'esame del disegno di legge numero 845.2/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sull'emendamento 7.1 sono intervenuti gli onorevoli Capodicasa e Acierno. Il Governo intende replicare?

CAPODICASA. Il Governo ha già replicato ma in maniera del tutto inadeguata!

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Potrei dare un chiarimento.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che il Governo ci sollecita ad ulteriori puntualizzazioni, intervengo per dire che in Commissione Bilancio la proposta di copertura finanziaria è stata ampiamente discussa alla luce della disamina tecnica fatta da un funzionario della Presidenza, il quale aveva specificato quali dovevano essere le utilizzazioni del fondo.

Da quella illustrazione risultava che 600 mila euro erano adeguati. La Commissione, nella sua totalità, convenne che nell'appostazione, alla luce di quanto era stato illustrato dal funzionario, non fosse necessario andare oltre 600 migliaia di euro: il Governo convenne con il parere della Commissione riservandosi per l'Aula, ove avesse attinto ulteriori informazioni, di aumentare eventualmente la posta.

Però, se ora viene proposto, con un emendamento, un aumento che è più del doppio dei 600 migliaia di euro senza fornire, nel merito tecnico, una spiegazione di tale aumento, è chiaro che non viene soddisfatta l'esigenza posta dalla Commissione.

Il Governo potrà anche decidere di andare avanti lo stesso e, quindi, votare l'emendamento - con il parere favorevole del Governo -, ma non è di sicuro ciò che in Commissione si era concordato.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, intervengo per puntualizzare che il calcolo, onorevole Capodicasa, non fu determinato da alcun componente dell'Ufficio tecnico. E' stato il Governo a determinarlo, sulla scorta di indicazioni complessive, tant'è vero che questo emendamento è firmato personalmente dal Presidente della Regione.

Ora giunge una nuova informativa, che è frutto di un ricalcolo. Certo, si potrebbe obiettare tutto e il contrario di tutto, ma le informazioni in nostro possesso sono queste e non penso che cambieranno qualora si dovesse decidere per un approfondimento.

PRESIDENTE. Assessore Pagano, la ringrazio ma, poiché da parte del Governo è stato presentato fuori termine - ripeto - l'emendamento 7.2, modificativo, la invito a riscrivere l'intero l'articolo 7.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Signor Presidente, in Commissione Bilancio si è svolta una discussione su questo punto e si era stabilito di togliere dal termine "personale" i dipendenti provenienti dagli enti locali e dalle università, com'è nel testo dell'articolo 7; è chiaro che, essendo tutti dipendenti regionali, l'importo della spesa è notevolmente inferiore.

Francamente, non capisco per quale ragione il Governo voglia spendere di più. Ci vorrebbero delle motivazioni più forti, perché se il personale è tutto regionale e non ci sono differenze...

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole D'Antoni, siamo stati indotti in errore dal fatto che, trattandosi di dipendenti regionali, non dovesse cambiare nulla. Invece, ci hanno spiegato, che o dipendenti regionali o dipendenti da altri enti, è sempre l'ARAN che deve provvedere a pagarli; salvo, poi, operare un ristoro interno da parte dell'Amministrazione. Da qui il nuovo ricalco.

Poi forse siamo tutti d'accordo sul fatto che le modalità di gestione dell'ARAN dovrebbero essere altre; possiamo discuterne. Ma, così com'è impostato il disegno di legge in esame, il calcolo che è stato fatto è assolutamente all'euro; così, su diretta responsabilità addirittura del Presidente della Regione che lo firma personalmente.

Su questo punto siamo stati fuorviati dal ragionamento da lei esposto, e su cui, in linea di principio, ci siamo trovati d'accordo, salvo poi ad avere ricevuto spiegazioni di tipo opposto, e cioè che in qualunque caso erano risorse finanziarie che l'ARAN doveva tirare fuori salvo ristoro.

D'ANTONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nuovamente non per replicare ma per dire che questa non è una motivazione. Se si tratta di una partita interna, è una partita di giro nel bilancio della Regione ed allora non si capisce perché dovete creare questi problemi.

La Regione non ha una lira e deve stanziare dei soldi che è sicura che non spenderà per una questione formale? O li spende o non li spende! Dite la verità! Se deve spendere un milione e mezzo di euro, cioè tre miliardi, li spenda e lo dica: "voglio spendere tre miliardi, non ho una lira ma voglio spendere tre miliardi". Se non vuole spenderli, allora non si capisce perché scrive che li vuole spendere. Assessore, sembra il gioco delle tre carte!

ACIERNO. Chiedo di intervenire sulle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Acierno, le concedo di parlare, ma non possiamo violare il Regolamento con interventi non rituali.

ACIERNO. Signor Presidente, la mia è una replica alle dichiarazioni dell'Assessore ma anche una replica sull'emendamento 7.2 citato dalla Presidenza, quando ha invitato il Governo ad una riformulazione complessiva.

Quello che voglio dire al Governo - eravamo in fase di discussione generale, dopodiché avremmo dovuto votare l'emendamento del Governo e quindi si poteva e si può intervenire per dichiarazione di voto -, è che, per quanto attiene all'emendamento 7.1, preannuncio il voto contrario a meno che il Governo non riveda la sua posizione, ricordando quello che è stato il dibattito sulla somma da appostare all'articolo 3, cioè il milione e mezzo di euro che, ripeto, non è un aumento di un milione e centomila euro sui seicentomila, ma è una diminuzione di cinquecentomila euro dai due milioni di euro iniziali.

Il problema è che la Commissione Bilancio ha modificato il comma 2 dell'articolo 7; il Governo, abrogando il comma 2, probabilmente fa lievitare di nuovo la spesa.

Siccome ho il dovere di ribadire quanto è stato fatto in Commissione Bilancio non posso avallare la spesa nel momento in cui l'assessore per il bilancio denuncia - giustamente - che il bilancio della Regione è asfittico. Siccome ritengo che la norma regolamentata dall'articolo 7 non sia funzionale al risanamento del bilancio della Regione e siccome siamo già a metà del mese di maggio, e quindi tra circa un mese e mezzo dovremo affrontare il documento di programmazione economica e finanziaria, abbiamo il dovere di intervenire davanti a qualunque forzatura di spesa che non sia finalizzata ad un'operazione di risanamento del bilancio della Regione.

Aggiungo che, a fronte del dibattito svoltosi in Commissione Bilancio e degli ampi chiarimenti ottenuti sull'ARAN, fu stabilito che non era strettamente necessario, durante una campagna elettorale, continuare ad inserire in manovre finanziarie prebende inutili.

Allora il Governo dovrebbe rivedere quella cifra di seicentomila euro che, ripeto, è una cifra virtuale - essa va letta due milioni di euro -, ma non può abrogare il comma 2. Se invece insiste nel mantenere l'emendamento, Nuova Sicilia dichiara sin da ora il proprio voto contrario all'emendamento del Governo.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Propongo di accantonare l'emendamento per la riscrittura.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, non mi rendo conto di una cosa: è vero che in Commissione Bilancio abbiamo decurtato la cifra da due milioni a seicentomila euro, dopo di che ho guardato anch'io le motivazioni dell'emendamento del Governo. Non c'è aumento di spesa, c'è una motivazione diversa: i dipendenti della Regione che sono trasferiti all'ARAN saranno pagati dall'ARAN. Non c'è, quindi, un aumento di spesa, c'è una modificazione di fatto: invece di gravare direttamente sul bilancio della Regione, graveranno sull'ARAN, alla quale bisognerà dare i soldi per pagare quei dipendenti.

Allora, qui non c'è un aumento, stiamo andando oltre, stiamo aggiungendo spesa a spesa, stiamo facendo soltanto - o per la larghissima parte, per essere chiari - esattamente uno spostamento in quanto le somme che devono essere corrisposte dalla Regione per i dipendenti vengono date all'ARAN per pagare gli stessi dipendenti. Non c'è un aggravio di spesa.

Visto da questo punto di vista, sono favorevole all'emendamento e credo che possiamo procedere alla sua votazione; diversamente, se lo accantoniamo penso che accantoneremo tutto.

Noi non stiamo facendo operazioni di bilancio. Se a dividerci fossero argomenti di natura politica, ideologica e di spesa, allora saremmo rigidissimi; ma, trattandosi di norme che hanno tale natura, non sarei dell'avviso di accantonarle ma di andare al voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo che l'emendamento 7.1, che si compone di due punti, il primo relativo alla cifra, il secondo all'abrogazione del comma 2, sia votato per parti separate. Intanto, voteremo il primo punto dell'emendamento 7.1 e poi chiederemo al Governo la riscrittura dell'articolo 7 che ho sollecitato.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proporrei di non procedere per parti separate perché c'è un'evidente connessione tra i due aspetti.

Nei precedenti interventi ho posto degli interrogativi volti a far dire al Governo le reali motivazioni dell'aumento della posta finanziaria, il perché si passa da 600 mila euro a 1500 mila euro.

Sembrerebbe che l'assessore Pagano non sia esattamente al corrente del perché visto che non è voluto entrare nel merito; ha solo detto, a titolo di spiegazione, che l'emendamento, provenendo dalla Presidenza ed essendo firmato dallo stesso Presidente della Regione, deve considerarsi sufficientemente motivato.

In realtà la motivazione è all'interno dello stesso emendamento, come l'onorevole Acierno ha sottolineato: sta nel fatto che esiste la seconda parte dell'emendamento che, abrogando il comma 2 dell'articolo, altro non fa che consentire al Governo di utilizzare personale esterno alla Regione. Poiché tale personale esterno dev'essere pagato, ecco il perché dell'aumento della copertura finanziaria.

La Commissione si era dichiarata fermamente contraria - l'onorevole Acierno lo ha sottolineato di nuovo -, non era d'accordo in quanto non era stato adeguatamente motivato come mai bisognava fare ricorso a personale degli Enti locali e delle Università per comporre il nucleo dell'ARAN, quando la Regione ha già di suo un numero elevato di dipendenti.

Alla fine questo ragionamento fu compreso dalla Commissione che lo approvò.

Il Governo, tornando a proporre l'aumento, sostiene che il personale della Regione che si può utilizzare è quello degli Enti locali e delle Università, e quindi occorre nuovamente altro denaro. Ecco com'è spiegato l'aumento della posta.

L'onorevole Acierno, autorevole rappresentante di un partito di maggioranza, afferma che, avendo sentito dire più volte dal Presidente della Regione e dall'Assessore per il bilancio che siamo in uno stato di grave crisi finanziaria, non sembra logico che si ricorra all'esterno per coprire funzioni che possono essere coperte con personale della Regione.

Il voto per parti separate, quindi, non si giustifica perché una è copertura finanziaria dell'altra.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola sull'emendamento 7.2.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.2 non è ammissibile perché presentato fuori termine, e la regola vale anche per il Governo il quale può soltanto riscrivere l'articolo 7.

Si passa all'emendamento del Governo 7.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della commissione e relatore*. Favorevole a maggioranza.

ACIERNO. Esprime un parere diverso da quello della Commissione!

PRESIDENTE. L'articolo 7 è accantonato. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8

Funzionalità Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

1. Il comma 8 dell'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 è sostituito dal seguente:

'8. L'assetto organizzativo, la pianta organica ed ogni altro aspetto relativo alla funzionalità dell'ARPA, salve le disposizioni di cui al presente articolo, vengono definiti e disciplinati con uno o più regolamenti della stessa Agenzia sottoposti all'approvazione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 32 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e dell'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21.'.

2. Al comma 2 bis dell'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppresse le parole da 'per la definizione' sino a 'con apposito regolamento'.»

Lo pongo in votazione.

CAPODICASA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il mio voto contrario all'articolo 8. Devo rilevare che se emendamenti come quelli qui al nostro esame sono presentati in occasione delle finanziarie - che sono leggi che destano l'attenzione di tutta l'Assemblea e sulle quali c'è anche un livello alto di vigilanza - normalmente vengono 'stoppati'; quando poi si tratta di una leggina che, all'apparenza, sembra meno importante, invece 'passano autotreni'. Nel caso in specie noi disponiamo che l'ARPA possa modificare, con provvedimento della stessa agenzia che poi deve passare all'approvazione dell'assessorato, l'assetto organizzativo, la pianta organica ed ogni altro aspetto relativo alla funzionalità dell'ARPA stessa.

Ora, io credo che vi sia una *ratio* nel fatto che la legge abbia disciplinato, come ogni altro ufficio della Regione, pure gli uffici posti alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, sia sotto il profilo dell'assetto organizzativo che della pianta organica e di ogni altro aspetto relativo alla funzionalità.

Perché nel caso dell'ARPA si dovrebbe derogare, è un mistero a cui ritengo che il Governo debba dare una risposta; diversamente voteremo contro.

ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo esattamente per le motivazioni opposte a quelle rappresentate dall'onorevole Capodicasa.

L'articolo 8 mette finalmente punto ad una strana vicenda che si chiama ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), la quale agenzia ha già un suo bilancio che è separato da quello della Regione, dispone di somme già stanziato; ma, allo stato attuale, in assenza dei regolamenti che con l'articolo 8 vengono di fatto attivati definitivamente, l'Agenzia regionale di protezione ambientale spende le somme a disposizione attraverso co.co.co., consulenti e quant'altro senza produrre quelle che sono le sue finalità statutarie.

Mi sembra che vi sia una volontà politica di mantenere uno stato confuso di cose. Personalmente, faccio sempre riferimento al dibattito svoltosi in Commissione Bilancio sull'articolo 8, che mette a punto un metodo e fa definitivamente decollare l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. E noi su tale punto, come Regione Sicilia, siamo in fortissimo ritardo rispetto al resto d'Italia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8.

Richiesta di verifica del numero legale

FORGIONE. Chiedo la verifica del numero legale.

(Gli onorevoli Capodicasa, Ferro, Giannopolo e Oddo si associano alla richiesta di verifica del numero legale)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termine di Regolamento, indico la verifica del numero legale. Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Sono presenti: Acanto, Acierno, Ardizzone, Baldari, Beninati, Capodicasa, Cintola, Confalone, D'Aquino, Fleres, Franchina, Fratello, Galletti, Ioppolo, Leanza Nicola, Lo Porto, Mercadante, Pagano, Pistorio, Sammartino, Savarino, Savona, Turano, Virzì.

Richiedenti non votanti: Ferro, Forgione, Giannopolo, Oddo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica:

Presenti... 28

L'Assemblea non è in numero legale.

La seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 19.00, è ripresa alle ore 20.00)

La seduta è ripresa.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, propongo di accantonare l'articolo 8 e di procedere all'esame degli articoli senza emendamenti, che potremmo rapidamente approvare rinviando quindi la seduta a domani mattina, in modo da individuare in questo lasso di tempo un possibile percorso di lavoro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, secondo la proposta dell'onorevole Capodicasa sarebbero accantonati tutti i rimanenti articoli, tranne il 12, il 15 ed il 16.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento degli articoli 8,9,10 e 11.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevoli colleghi, l'emendamento relativo al ticket in verità è di riscrittura trattandosi soltanto dell'abrogazione di una parte assolutamente superflua.

Se potessimo ricomprendere anche questo fra le norme da trattare.....

CRACOLICI. C'è discussione, però....

PRESIDENTE. Assessore Pagano, l'Aula procederà come stabilito.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12

Fondazioni - Centri di eccellenza di Catania, Messina e Palermo

1. La Regione concorre alla formazione del patrimonio delle fondazioni di cui all'articolo 76, comma 2, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, mediante l'assegnazione dell'importo di 150 migliaia di euro per ciascuna fondazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2004, la spesa con vincolo di specifica destinazione di 450 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario medesimo».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non desidero urtare la pazienza dei colleghi che, coraggiosamente, sono presenti in Aula. Vorrei però ricordare che quest'articolo si pone l'obiettivo di formare il patrimonio delle tre fondazioni dei Centri di eccellenza di Palermo,

Catania e Messina, per i quali, se non ricordo male, nella scorsa finanziaria o, comunque, in una legge da noi approvata nel 2003, abbiamo finanziato gli studi per circa 3 miliardi delle vecchie lire ovvero un milione e mezzo di euro.

Signor Presidente e onorevole Assessore, non conosciamo lo sbocco di questi studi, ma soprattutto non conosciamo, ad oggi, che cosa saranno tali fondazioni. Vorremmo saperlo prima di patrimonializzare con risorse della Regione, rispetto alle quali - lo ricordo - era stato annunciato in pompa magna che i tre centri di eccellenza in Sicilia si realizzavano grazie ad una quota di trasferimento ex articolo 20 proveniente dal Ministero della Sanità.

Questi tre centri di eccellenza dovevano vivere di vita economica propria rispetto alle risorse della Regione. Abbiamo già stanziato tre miliardi delle vecchie lire della Regione negli studi, ora prevediamo 900 milioni per patrimonializzare fondazioni di cui quest'Aula non conosce con chi saranno fondate, quali sono i soggetti pubblici e quali saranno i soggetti privati, o forse qualcuno lo sa ma ancora non ha il coraggio di dirlo.

Invito pertanto l'Assessore per il bilancio a presentare un emendamento soppressivo dell'articolo 12 perché ritengo necessario e propedeutico alla formazione del patrimonio sapere con chi andiamo a formare le fondazioni.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. La legge, nella sua originaria formulazione, la ricordano tutti. Queste ulteriori risorse finanziarie servono per dare lo *start up* alle fondazioni e, di conseguenza, fermo restando le partite, se non abbiamo tale liquidità non riusciremo mai a realizzare le fondazioni di cui stiamo trattando.

Quindi è un fatto assolutamente indispensabile; è il pre-fattore per l'avvio delle fondazioni che stanno a cuore anche a lei.

CRACOLICI. Con chi? La fondazione si fa con diversi soggetti, ma neanche l'Assessore lo sa....

PAGANO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole Cracolici, cosa mi vuole venire a dire oggi? Lei è in Commissione 'Servizi sociali e sanitari', e in quella sede ha modo di incontrare l'assessore competente; se lo chiede a me, non le so nemmeno dire che cosa siano. Oggi stiamo esaminando il problema finanziario, del resto parlerete in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo comprenderci, siamo in un'*impasse* di ordine procedurale: l'articolo 12 è uno di quelli che si era deciso di esaminare subito dal momento che non presenta emendamenti; invece, purtroppo, l'esame di tale articolo non appare così spedito come sembrava. Allora, delle due l'una: o andiamo avanti nel dibattito e nel voto sull'articolo 12, oppure lo accantoniamo.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, l'Aula ha approvato la proposta dell'onorevole Capodicasa di discutere e definire stasera gli articoli che non hanno emendamenti. L'ha fatto, subito dopo avere accantonato - su sua proposta - l'articolo 8 al quale non erano stati presentati emendamenti.

Ora siamo arrivati ad un altro articolo senza emendamenti. Allora, dovremmo tentare di comprendere e poi votare, facendo valere quindi la proposta dell'onorevole Capodicasa che - lo ribadisco - é stata accettata dall'Assemblea ed anche dal sottoscritto.

Se dobbiamo, invece, rinviare anche quest'articolo e fare un dibattito che ci porterebbe alle lunghe, cosa fare? Rinviamo tutto il dibattito a domani e riprendiamo la legge elettorale, svolgiamo la discussione generale sulla legge elettorale ed andiamo avanti su quella!

O l'una o l'altra, perché questo disegno di legge in materia finanziaria é stato esaminato in Commissione, è stato lì rielaborato, sono state date indicazioni al Governo affinché lo mantenesse il più possibile in un'ottica di risparmio e non di sprechi. Il Governo ha accettato l'invito, ma se vogliamo avviarci anche su questo, allora faremo un altro passo di non buona gestione.

Comprendo le argomentazioni dell'onorevole Cracolici e comprendo pure che si possa continuare a parlare in base ad un regolamento che, poi, sarà approvato.

Cerchiamo di costruire anche sull'articolo che impegna 150 mila euro per la costituzione delle Onlus con il Teatro Massimo. Ma usciamone, suggeriamo, costruiamo qualche cosa!

Capisco le perplessità, ma costruiamo il progetto per poter approvare anche questo articolo oppure lo accantoniamo o lo bocchiamo e non ne riparliamo più; ma arriviamo ad una soluzione, perché il rinvio non giova a nessuno! Occorre approvare queste norme in materia finanziaria che non sono niente rispetto a quelle dell'anno precedente. Sono state 'depurate' da un Presidente che é stato solerte nel dire che non avrebbe trovato ingresso materia estranea a quella in esame. Alziamo il livello ed il tono dell'Assemblea, non rinviando; discutiamo, lavoriamo, miglioriamo, l'Aula deciderà.

Il Presidente della Camera Casini ha detto che l'Aula non può essere esecutrice della volontà del Governo per il fatto di avere la maggioranza. Ciò non significa però che l'Aula si debba avvitare su se stessa, fermarsi e non andare avanti di un millimetro. Ne va della dignità e dell'onorabilità del Parlamento.

Concludo ribadendo che capisco le osservazioni, le difficoltà, però cerchiamo di arrivare ad una soluzione, anche con proposte che possiamo concordare e subito portare avanti. Non ci fermiamo rinviando e basta, perché non serve a nessuno. Non serve all'Aula, non serve alla maggioranza, non serve all'opposizione, non serve alla Sicilia né all'istituzione Parlamento.

Onorevole Cracolici, non sto contrattaccando. Le sto dicendo di proporre - abbiamo sufficiente intelligenza per farlo - un emendamento aggiuntivo che ci aiuti a superare questo momento di stallo. Dire no e basta non serve, vediamo di arrivare a delle soluzioni che si possano portare come lavoro d'Aula e che impegnino il Governo a modificare, laddove abbia commesso - e può commettere - errori.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, su proposta dell'onorevole Capodicasa è stato concordato un percorso che io condivido e si è aperta la discussione sull'articolo 12.

E' stato chiesto al Governo, visto che c'è una previsione di spesa per la formazione del patrimonio delle fondazioni, con chi si vanno a fare le fondazioni. Il Governo ha risposto di non saperlo. Non lo so neanche io. Allora, se il Governo non lo sa, come facciamo a impegnare l'Aula con un voto?

PISTORIO. Non è così. Se il Presidente mi dà la parola lo spiego.

SPEZIALE. Signor Presidente, a questo punto, di fronte ad una risposta chiara da parte del Governo, il minimo che si possa fare è accantonare, altrimenti sembra che il Governo si metta a provocare l'Aula.

PISTORIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo per dare un contributo al ragionamento, perché la questione che pongono gli onorevoli Cracolici e Speciale è, obiettivamente, strumentale. L'Assemblea non deve approvare la costituzione delle fondazioni e quindi conoscere chi sono i soggetti che vanno a costituirle. Questo è affidato all'autonomia dei *project manager* ed agli atti autorizzativi dell'Assessorato Sanità.

Ogni fondazione può avere soggetti che vi partecipano, anche diversi: è previsto che vi partecipino università, Aziende unità sanitarie locali, istituti di ricerca; ogni fondazione si organizza autonomamente. L'atto che stiamo per approvare è il conferimento di una quota patrimoniale alle fondazioni da costituire, attraverso questa norma che sarà gestita dai *project manager* perché, ovviamente, la fondazione, per essere tale, ha bisogno di una base patrimoniale. Quindi, il problema "con chi vengono costituite" non è di pertinenza di quest'Aula. E' correttamente spiegato che serve a partecipare finanziariamente per poter procedere alla costituzione. Ogni fondazione avrà soggetti costituenti diversi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pistorio. Poiché da parte del Governo e da parte di esponenti della maggioranza è stata espressa una volontà contraria all'accantonamento dell'articolo 12, non mi rimane che metterlo ai voti.

Onorevole Pistorio le sue argomentazioni sono state molto convincenti ma devono confluire in una votazione. Pongo in votazione l'articolo 12.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Speciale, Giannopolo, Ferro, Liotta, Raiti, Miccichè Forgione e Villari, appoggiano la richiesta)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12.

Spiego il significato del voto. Chi è favorevole preme il pulsante verde. Chi è contrario preme il pulsante rosso. Chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Prendono parte alla votazione: Acanto, Antinoro, Ardizzone, Baldari, Beninati, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Catania Giuseppe, Cintola, Cracolici, D'Antoni, D'Aquino, Ferro, Fleres, Franchina, Fratello, Giannopolo, Leanza Nicola, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Miccichè, Pagano, Papania, Pistorio, Raiti, Savarino, Savona, Sbona, Scoma, Speciale, Vicari, Villari.

Richiedenti non votanti: Forgione e Liotta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto dell'articolo 12:

Presenti 36

L'Assemblea non è in numero legale.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CINTOLA. Signor Presidente, intervengo perché è doveroso fare una denuncia aperta e forte. Qui si sta contrabbandando la possibilità che si faccia la discussione generale della legge elettorale con i destini della Sicilia e con le variazioni di bilancio, che non sono una cosa da niente! A questo punto domando: cosa vogliamo fare? Forse per dare uno snodo forte alle norme finanziarie bisogna riprendere la legge elettorale, svolgerne la discussione generale, passare all'articolato e votare la legge anche se perdiamo altro tempo, e poi procedere con il disegno di legge in esame. Così avremo portato avanti quanto era stato stabilito nella Conferenza dei capigruppo. Non si può giocare in Aula in questo modo vergognoso, non si può essere presenti e non mettere la scheda dentro l'urna!

Questo i Siciliani lo devono sapere! Devono comprendere che qui il gioco non è più a favore o contro. Il gioco è che si è presenti in Aula e non si fa il proprio dovere di deputati dando il proprio voto, contrario o favorevole che sia!.

Allora, di fronte a ciò, considerato che non c'è il numero legale, la seduta può essere rinviata anche soltanto di un'ora, nella quale i Presidenti dei Gruppi parlamentari, insieme con il Presidente dell'Assemblea, stabiliranno un percorso.

Nel Parlamento nazionale si stabilisce l'ora in cui si procede alle votazioni, si danno tempi certi. Questo nostro andazzo non può continuare: pur avendo modificato il Regolamento interno, non siamo più in grado di sapere quando, come e perché si vota. La stessa presenza dei deputati in Aula diventa poi assenza dato che c'è chi non inserisce la scheda per votare. E' assurdo, è inconcepibile!

CAPODICASA. E' un nostro diritto.

FORGIONE. La maggioranza è in campagna elettorale.

CINTOLA. Non sto togliendo alcun diritto. Condanno chi sta facendo campagna elettorale e non è presente in Aula. Facciamo una riunione dei capigruppo per stabilire un percorso per i lavori parlamentari di domani. Se occorre iniziare di mattina, si stabilisca un tempo certo entro il quale approvare le norme finanziarie o esaminare il disegno di legge elettorale.

SPEZIALE. Signor Presidente, la Presidenza dovrebbe rinviare l'Aula o di un'ora o di 24 ore.

CINTOLA. Onorevole Speciale, quante volte è successo di parlare nonostante la mancanza del numero legale! Chiedo all'Aula e al Presidente dell'Assemblea di convocare una riunione

dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il percorso e i tempi di discussione dei disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, consideri questo aspetto regolamentare: quando si verifica la mancanza di numero legale non c'è più niente da fare, non si può neppure prendere la parola. Bisogna rispettare il Regolamento e rinviare o di un'ora, come abbiamo già fatto una prima volta, o all'indomani. Semmai, mi permetterò di chiedere all'Aula di non rispettare il termine delle 24 ore, che sarebbe eccessivo rispetto all'ora in cui stiamo togliendo la seduta.

Ma anche in presenza di una richiesta formale di convocazione di una riunione dei capigruppo, la Presidenza non può procedere in quanto manca il numero legale.

SPEZIALE. Su iniziativa autonoma della Presidenza si può fare.

PRESIDENTE. Sì, ma rinviando l'Aula a domani mattina perché non intendo proseguire fino a mezzanotte, convinto come sono che mancherà per l'ennesima volta il numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 20 maggio 2004, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Provvedimenti urgenti in materia finanziaria” (n. 845.2/A) (Seguito);
- 2) “Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.”(nn. 850-265-338-409-480-498-641-642-660-669-775-779/A) (Seguito);
- 3) “Interventi urgenti per il settore lapideo e disposizioni per il riequilibrio del prezzo della benzina nelle isole minori” (nn. 646-763 Stralcio II - 776/A);
- 4) “Modifiche ed integrazioni alla normativa regionale in materia di appalti. Disposizioni concernenti l'attività degli uffici del Genio civile e la prevenzione del rischio sismico” (nn. 771-774/A);
- 5) “Provvedimenti per favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del trasporto merci in Sicilia attraverso l'uso del trasporto combinato strada-mare” (n. 700/A).

La seduta è tolta alle ore 20,30

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

MORINELLO. - *«All'Assessore per la sanità, premesso che:*

il D.Lgs 626 del 1994 tutela la salute nei luoghi di lavoro, sia in riferimento alla valutazione dei rischi che alle misure di prevenzione da adottare, facendone carico come soggetto principale il datore di lavoro;

ogni azienda deve individuare un medico competente, che risponde direttamente degli obblighi previsti dall'art. 17 del D.Lgs 626 del 1994, con il compito di effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori;

preso atto che:

nell'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) Policlinico ' G. Martino' di Messina, l'ufficio di medico competente è stato assegnato all'U.O. di Medicina e Igiene del Lavoro, che con tempestività e correttezza ha svolto e svolge visite mediche periodiche nei confronti dei dipendenti docenti e non docenti dell'AOU;

ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera i), del DLgs 626 del 1994 il lavoratore può richiedere di essere sottoposto a visita medica, indipendentemente dai controlli sanitari di routine;

in data 5 dicembre 2003 una richiesta in tal senso è stata avanzata da 14 unità di personale docente e non, con diversa qualifica funzionale, tutte afferenti al Dipartimento ad Attività integrata (DAI) di anatomia ed istologia patologica;

in data 9.12.2003 i lavoratori richiedenti sono stati tempestivamente sottoposti a visita medica presso i locali dell'U.O. di Medicina e Igiene del Lavoro, siti al pad. H dell'AOU;

dalle visite cliniche effettuate è emerso che tutti gli operatori (dai professori ordinari ai tecnici di laboratorio ed al personale amministrativo) hanno manifestato un'evidente condizione di disagio lavorativo, indotto da difficoltà organizzative determinate da un comportamento autoritario e vessatorio del DAI, con compromissione della condizione psicofisica del singolo individuo e della stessa collettività lavorativa;

nel segnalare ai vertici aziendali ed al direttore del DAI tale anomalo rilievo, il medico competente coordinatore ha sollecitato interventi mirati, tendenti a far cessare lo stato di disagio psicofisico e ad evitare il protrarsi di una condizione patologica che, in ambito di responsabilità del datore di lavoro, debbono essere posti in opera dal Direttore generale dell'AOU o, in funzione tutoria, dal Rettore dell'università di Messina;

con ripetute segnalazioni scritte, tale situazione di disagio lavorativo presente nel DAI di Anatomia ed istologia patologica è stata attenzionata da singoli docenti, gruppi di operatori ed anche da organizzazioni sindacali sia ai vertici aziendali che accademici, con richieste di indagine amministrativa, incontri formali e confronti istituzionali, senza alcun esito;

per sapere:

se e quali provvedimenti siano stati adottati dal Direttore generale dell'AOU o dal Rettore al fine di ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs 626/94, a seguito delle comunicazioni del medico competente circa la situazione determinatasi nel DAI di Anatomia ed istologia patologica;

se non ritenga che l'omissione di intervento nel delicato settore della tutela della salute dei lavoratori costituisca una grave responsabilità del datore di lavoro da sanzionare opportunamente con provvedimenti specifici». (1504)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1504, si fa presente che l'Azienda Policlinico "G. Martino" di Messina, all'uopo interpellata, ha comunicato quanto segue.

A seguito della relazione del medico competente, per la verità molto generica, al fine di un'opportuna attività di verifica dei fatti da parte del direttore generale, in quanto datore di lavoro, è stata disposta un'indagine conoscitiva della Direzione sanitaria, del settore gestione attività tecniche e della UOS di sicurezza e protezione.

Tali indagini hanno portato a risultanze che non evidenziavano specifiche responsabilità e, pertanto, escludono un'attività sanzionatoria per carenza dell'eventuale soggetto da sanzionare.

Ciò opportunamente premesso, come si evince particolarmente dalla relazione che la Direzione sanitaria ha rassegnato al direttore generale, le indagini non hanno portato alla individuazione né dei soggetti che hanno manifestato la condizione di disagio lavorativo, né di circostanze e fatti specifici che evidenziassero un'attività persecutoria e/o vessatoria con negative ricadute sulla normale conduzione dell'attività lavorativa di alcuni dipendenti dell'UOP di Anatomia ed Istologia patologica di quest'Azienda».

L'Assessore CITTADINI

FORMICA. - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

da fonti di stampa è emerso che un ricercatore siciliano avrebbe messo a punto una nuova terapia antitumorale a base di glutazione e integratori naturali denominata 'terapia complementare riducente antidegenerativa';

secondo lo scopritore, un dipendente della farmacia dell'ospedale Civico di Palermo, la terapia è in grado di ristabilire i sistemi difensivi di un organismo sotto stress ossidativo, quale quello di un malato di cancro, senza ricorrere alla chemioterapia e di riequilibrare il materiale genetico dopo l'asportazione del cancro con metodi naturali, senza rischi e perfino debellando il dolore;

tale terapia è in fase di sperimentazione su quattro pazienti in condizioni disperate ed è stata somministrata dal dottor Santi Scola, medico, specializzato in ematologia, dell'ospedale Civico di Palermo;

visto che il dottor Scola ha già esposto i risultati della sperimentazione in Germania, in Russia e negli Stati Uniti, dove è consulente della 'National foundation for alternative Medicine' di Washington, il più importante centro americano di ricerca per la medicina non convenzionale, e che tale terapia si sta sperimentando in America centrale;

preso atto che lo stesso medico non ha ricevuto dal Ministero della Salute alcun avallo o attestazione;

considerato che si potrebbero ingenerare nei malati di tumore più o meno immotivate aspettative o, di converso, favorire strumentalizzazioni da parte di cliniche private;

per sapere se non ritenga opportuno prendere tutte le iniziative affinché tale terapia sia subito valutata senza pregiudizi dall'Assessorato della sanità e venga sperimentata al più presto in strutture sanitarie pubbliche della Regione siciliana». (1509)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1509, si fa presente che l'Azienda ospedaliera "Ospedale Civico" di Palermo, all'uopo interpellata, ha comunicato quanto segue.

Questa Amministrazione non è a conoscenza di nuove terapie antitumorali a base di glutatone ed integratori naturali;

non risulta sia in stato avanzato alcuno studio sperimentale sulla terapia in questione;

il signor Puccio Giovannei, "scopritore della suddetta terapia, è un LSU alle dipendenze di questo Servizio Farmacia, adibito, così come dichiarato dal direttore della Farmacia, esclusivamente a lavoro di tipo amministrativo. Non è dipendente di ruolo di questa Amministrazione;

la notizia apparsa a mezzo stampa circa "sperimentazioni antitumorali" è stata smentita tramite stesso mezzo in data 28 gennaio 2004;

si è rilevato che il signor Puccio è presente in siti internet, di cui uno identificato risulta www.madonie.com;

non risulta che in questa Azienda, pazienti siano stati sottoposti alla terapia suddetta;

il dottore Scola Santino è dirigente medico, specialista in ematologia generale clinica, igiene e medicina preventiva ad orientamento di laboratorio e patologia clinica, assunto il 27 agosto 1981 per il Servizio Laboratorio Analisi. Lo stesso non ha praticato mai alcuna attività clinica all'interno della struttura e non ha inoltrato istanze atte a svolgere attività professionale in *intra moenia* finalizzate ad attività cliniche.

Tanto in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

GIANNOPOLLO. - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

in data 12 febbraio 2003 è stato stipulato un protocollo d'intenti tra l'Assessore regionale per la sanità e la Fondazione Salvatore Maugeri con il quale si dava incarico a quest'ultimo di preparare un progetto di massima per l'attivazione di 600 posti letto di riabilitazione in Sicilia da realizzare attraverso convenzioni tra le Aziende sanitarie interessate e la stessa Fondazione;

con il protocollo d'intenti del 12 febbraio 2003 veniva altresì stabilito che le convenzioni avrebbero dovuto prevedere tariffe in parte elaborate da un tavolo tecnico qualificato, in parte simili a quelle vigenti in altre Regioni e in altra parte ancora incrementate secondo l'esigenza di attivare ulteriori servizi a supporto delle attività di altro livello...';

ritenuto che l'attivazione di posti letto ospedalieri di riabilitazione affidati a un qualificato istituto quale la Fondazione Maugeri debba rientrare nella programmazione della rete ospedaliera anche allo scopo di non vanificarne l'efficacia e l'utilità;

per sapere:

se non ritenga opportuno e indispensabile sottoporre al parere della VI Commissione legislativa il progetto di massima e lo stesso protocollo d'intenti tra l'Assessorato della sanità e la Fondazione Maugeri anche allo scopo di determinare la rimodulazione della rete ospedaliera in relazione ai già previsti posti di riabilitazione presso i presidi ospedalieri;

quali risorse finanziarie verranno impegnate per l'attivazione delle convenzioni da parte delle Aziende sanitarie e sulla base di quali tariffe;

se non ritenga opportuno inoltre disporre la convocazione delle conferenze dei sindaci di distretto per i pareri preventivi e se non ritenga altresì opportuno aprire una concertazione regionale con le organizzazioni sindacali sulle questioni che riguardano l'utilizzo del personale nel contesto delle sopradette convenzioni». (1516)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1516, in relazione al progetto di massima per l'attivazione di seicento posti letto di riabilitazione, affidato alla Fondazione Maugeri, si precisa quanto segue.

All'interno di questo progetto, che sarà oggetto di studio da parte della Giunta regionale di Governo, nonché di parere della VI Commissione legislativa, non sono stati attivati altro che 32 posti presso l'Ospedale di Sciacca e 24 presso l'Ospedale di Mistretta, esattamente quanti erano previsti nella rete ospedaliera regionale.

In attesa dei passaggi su citati è stata bloccata l'attivazione di qualsiasi altra convenzione.

Relativamente alle due strutture anzidette, la richiesta di convenzionamento è stata avanzata da parte delle due direzioni generali rispettivamente della A.O. di Sciacca e della AUSL n. 5 di Messina, mentre il pagamento delle tariffe, che risultano all'incirca doppie rispetto a quelle del prontuario terapeutico, è stato autorizzato secondo quanto richiesto dalla Fondazione Maugeri, sulle seguenti basi:

- la Fondazione Maugeri è un IRCCS, che pratica soltanto la riabilitazione "intensiva".
- negli statuti degli ERCCS i fondi ricavati dalle cure servono a finanziare la ricerca e la formazione.

Per questi motivi, ad esempio, la Regione Emilia Romagna, dove, peraltro, la Fondazione Maugeri opera direttamente con i suoi centri e non in regime di convenzione con le AAUSSL è stato riconosciuto un aumento del 50 per cento rispetto alle tariffe nazionali. In tale Regione sono stati altresì stanziati quaranta miliardi annui delle vecchie lire per le attività di eccellenza, che vengono puntualmente verificate.

Nelle due strutture su citate ed in particolare in quella di Sciacca la Fondazione Maugeri ha finanziato i lavori di adeguamento degli ambienti le attrezzature e gli arredi.

Ha, altresì, assunto il personale a suo carico, portando soltanto medici e dirigenti dalla Fondazione ed assumendo infermieri ed altro personale sul territorio.

La convenzione prevede, inoltre, che dopo un anno di lavoro sarà istituito un tavolo tecnico per verificare l'appropriatezza delle tariffe richieste dalla Fondazione in argomento.

Si fa presente, infine, che i primi mesi di lavoro hanno dato risultati assolutamente soddisfacenti.

Tanto si comunica in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

SPEZIALE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

sulla stampa locale della provincia di Caltanissetta sono apparsi ingannevoli articoli dai quali emerge che l'ospedale di San Cataldo 'Maddalena Raimondi' diventerà entro un anno dipartimento oncologico;

tale notizia farebbe riferimento ad una conferenza di servizi convocata su richiesta del direttore generale dell'AUSL 2, svoltasi il 26 gennaio scorso e alla quale hanno preso parte i direttori dell'AUSL di Caltanissetta, dell'Azienda ospedaliera Santa Elia, il direttore dell'Ufficio speciale dell'Assessorato sanità, il dirigente del servizio n. 5 e il dirigente del servizio n. 3;

a quella conferenza pare fossero presenti il dottor Ciriminna Saverio ed il dottor Maniaci Lorenzo, i quali impropriamente avrebbero esercitato la doppia funzione di controllori e controllati, essendo gli stessi componenti del nucleo di valutazione dell'AUSL n. 2 di Caltanissetta, giusta deliberazione n. 1774 del 23 maggio 2003;

dunque, si sarebbe fatta intravedere, attraverso una lettura deformata di quella conferenza di servizi, l'istituzione del dipartimento oncologico presso l'ospedale di San Cataldo;

considerato che:

la previsione sarebbe sostenibile se la proposta fosse stata quella dell'accorpamento dell'ospedale di San Cataldo al Sant'Elia di Caltanissetta ove, nell'ambito della rimodulazione dei dipartimenti, il direttore generale avrebbe potuto individuare, in una logica di riduzione dei costi ed ottimizzazione dei servizi, il presidio ospedaliero di San Cataldo quale sito su cui attivare il dipartimento oncologico, previsto in Sicilia soltanto negli ospedali di terzo e secondo livello;

in subordine, se l'ospedale Sant'Elia non avesse ottemperato alle previsioni normative, la scelta avrebbe potuto ricadere nell'ambito di ospedali di secondo livello, quale quello di Gela;

la conferenza di servizi è stata soltanto una copertura propagandistica per millantare soluzioni che, invece, richiedono passaggi normativi in Giunta di Governo, il parere della competente commissione dell'ARS ed un'apposita legge approvata dall'Assemblea regionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per chiarire l'assoluta inutilità e millanteria di quella conferenza di servizi;

quale ragione abbia spinto il direttore generale dell'AUSL 2 di Caltanissetta (si presume esclusivamente di natura politica) a formulare una proposta la cui competenza fa capo all'Assessore regionale per la sanità, alla competente commissione legislativa dell'ARS e all'Assemblea regionale siciliana;

se non ritengano opportuno chiedere al dottor Ciriminna e al dottor Maniaci di dimettersi dai rispettivi uffici dell'Assessorato della sanità ovvero di dimettersi da componenti del nucleo di valutazione dell'AUSL 2 di Caltanissetta;

se non ritengano doveroso intervenire per porre fine ad una querelle che demagogicamente determina illusioni nella popolazione di San Cataldo e depotenzia l'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta;

se non ritengano infine di dare pubblicità al decreto dell'Assessore per la sanità del 27 maggio 2003, in attuazione della delibera di Giunta n. 135 del 7/5/2003, la quale ha attribuito ai nosocomi delle unità sanitarie locali il rango di 'ospedale di comunità' sottraendo ad esse la possibilità di gestire dipartimenti oncologici che, per espressa indicazione della stessa delibera, debbono insistere 'presso le Aziende di rilievo nazionale e di alta specializzazione (ARNAS), i Policlinici, le Aziende ospedaliere di terzo e secondo livello per l'emergenza o strutture private ad hoc accreditate';

se non ritengano infine opportuno potenziare i servizi oncologici già avviati presso l'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e presso l'Azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela in conformità alla delibera succitata». (1526)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1526, si rappresenta quanto segue.

Il Direttore generale dell'Azienda USL n. 2 di Caltanissetta ha chiesto a questo Assessorato la preventiva autorizzazione alla riconversione del PO di S. Cataldo per istituirvi un Dipartimento Oncologico di II livello al fine di consentire il trattamento del paziente oncologico in tutti i suoi vari aspetti (prevenzione, diagnosi, terapia medica chirurgica, radioterapia, palliativa) nell'ambito di un'unica struttura.

Quanto sopra, peraltro, nella considerazione che il Direttore generale dell'AO S. Elia, individuata dal Piano sanitario regionale quale sede in un Dipartimento oncologico di III livello a servizio dell'intero bacino di Agrigento - Caltanissetta - Enna, non aveva ancora adottato alcun atto, anche propedeutico, indirizzato verso l'attivazione dello stesso.

Al riguardo si sottolinea che agli atti di questo Assessorato risulta la nota prot. n. 26/DG dell'8 ottobre 2002 con la quale il precedente Direttore generale dell'AO S. Elia trasmetteva l'atto deliberativo n. 4 del 4 gennaio 2002 di richiesta di istituzione del Dipartimento di che trattasi. Su tale richiesta l'Ufficio formulava, con nota n. DIRS/3/1807 del 13.5.02, alcune osservazioni chiedendo che, al fine di concedere l'autorizzazione in questione, venisse formalmente dichiarata dal Direttore generale dell'AO S. Elia la presenza, all'interno dell'Azienda, di tutte le UU.OO. ed i Servizi di supporto indicati nel Piano sanitario regionale quali indispensabili per la attivazione di un Dipartimento Oncologico di 3° livello. A tale richiesta l'Azienda S. Elia non ha mai fornito alcun riscontro.

Pertanto, sulla base della richiesta formulata dall'AUSL n. 2 con la menzionata nota n. 467/03, il responsabile del servizio 3° IRS, con nota n. 024/US del 13 gennaio 2004, ha disposto la convocazione di una Conferenza di Servizi con la partecipazione delle Aziende e degli Uffici dell'Assessorato interessati, al fine di verificare la percorribilità della soluzione prospettata dall'AUSL, precisando, comunque, che ogni determinazione circa l'istituzione di nuove strutture complesse andava subordinata alle procedure di cui alla delibera di GRG 135/03.

In data 26 gennaio 2004 si è quindi svolta la predetta Conferenza di Servizi cui hanno preso parte i Direttori generali dell'AUSL 2 e dell'AO S. Elia con i rispettivi Direttori Sanitari, il Direttore dell'Ufficio Speciale per la programmazione sanitaria, il Dirigente responsabile del Servizio 5 del Dipartimento FSR e il responsabile del Servizio 3° di questo Assessorato.

Come si evince dal verbale della riunione, nel corso della stessa si è preso atto del fatto che l'AO S. Elia non intendeva procedere all'istituzione del Dipartimento Oncologico di III livello e si è preso altresì atto del fatto che tale istituzione non risultava prevista nei documenti di programmazione aziendale (atto aziendale ed assetto organizzativo nello stesso delineato). Per inciso va precisato che l'atto aziendale prodotto dalla precedente Direzione Generale dell'AO S. Elia prevedeva al suo interno la costituzione del Dipartimento Oncologico.

Sulla base, quindi, di tali considerazioni si convenne che la proposta formulata dall'AUSL 2 poteva essere condivisa, fermi restando i successivi passaggi approvativi istituzionali (delibera propositiva aziendale, valutazione da parte della Commissione legislativa ARS, approvazione da parte della Giunta regionale di Governo) previsti dalla delibera di GRG n. 135/03 esternata con D.A. 810/03.

Con delibera n. 587/04, pertanto, l'AUSL 2 formalizzava la proposta l'istituzione di un Dipartimento Oncologico di II livello presso il P.O. di S. Cataldo da riconvertire per tale funzione precisando che non venivano richieste risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare nell'ambito dell'art. 20 della legge 67/88, che il personale esistente sarebbe stato riqualificato in relazione alle funzioni da svolgere e che per le nuove figure professionali infungibili le risorse sarebbero state trovate all'interno della massa economica dell'aggregato di spesa proprio previsto per il personale senza, quindi, necessità di ulteriori risorse e/o modifiche delle assegnazioni a favore di altre aziende sanitarie.

Successivamente, nella considerazione che la procedura prevista dalla delibera GRG n. 135/03 per l'approvazione di tale modifica di destinazione del P.O. di S. Cataldo avrebbe comportato una successione temporale che continuerebbe a far perdurare lo stato di carenza di adeguata assistenza oncologica per la popolazione del bacino, il Direttore dell'AUSL 2 ha richiesto l'attivazione di una nuova Conferenza di Servizio che si è svolta in data 23 marzo 2004 alla presenza del responsabile del Servizio 3° IRS, dell'Assessore per il Bilancio, del Direttore dell'Ufficio Speciale per la programmazione sanitaria e dello scrivente. Nel corso di detta conferenza di servizio, il Direttore generale dell'AUSL 2 ha avanzato la proposta, nelle more che venga definito tutto il percorso della richiesta di modifica della delibera n. 135/03 ed, al fine di garantire una prima ed efficace risposta alla carenza di adeguata assistenza oncologica per la popolazione del bacino di Enna, Caltanissetta ed Agrigento, di attivare con immediatezza un servizio di radioterapia presso il P.O. di S. Cataldo nel rispetto, tra l'altro, dell'articolo 2, comma 1, lettera e) del D.A. 463/03.

Tale proposta è stata condivisa dagli Uffici e, pertanto, con D.A. n.3043 del 24 marzo 2004, l'AUSL 2 è stata autorizzata ad istituire ed attivare un servizio di radioterapia presso il P.O. di S. Cataldo. Detta determinazione assessoriale è stata successivamente condivisa dal GRG con delibera numero 116 del 30 marzo 2004. Tutto ciò premesso, le osservazioni dell'onorevole interrogante possono considerarsi superate nella considerazione che la conferenza di servizio del 26 gennaio 2004, nonostante l'asserita "...assoluta inutilità e millanteria...", non avrebbe potuto produrre effetti pratici se non dopo i dovuti passaggi autorizzativi istituzionali (come peraltro precisato nel verbale) e che, in ogni caso, il progetto di costituzione di un Dipartimento Oncologico di II livello presso il P.O. di S. Cataldo, ancorché positivamente valutato dagli Uffici (nella considerazione peraltro della assoluta mancanza di iniziative in tal senso da parte del Direttore generale dell'AO S. Elia), sarebbe stato oggetto di valutazione da parte della VI Commissione legislativa dell'ARS e della Giunta Regionale di Governo.

Presunto conflitto di interessi.

Con atto deliberativo n. 1774 del 23 maggio 2003 il dottor Maniaci ed il dottor Ciriminna sono stati individuati quali componenti del Nucleo di Valutazione dell'Azienda USL 2. Al riguardo, il primo ha chiesto all'Ispettore generale di voler concedere la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n.165/01 significando che l'attività in questione non comporta alcuna ipotesi di conflitto di interessi e sarebbe stata svolta al di fuori del l'orario di servizio. Tale autorizzazione è stata prontamente resa.

La normativa di riferimento per l'istituzione di tale organismo collegiale è l'articolo 31 del vigente CCNL dell'area della dirigenza del SSN ed il D.Lgs. n. 286/99 recante 'Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 11 della legge 59/97'.

Tali fonti normative attribuiscono alle singole amministrazioni l'obbligo di dotarsi di organismi di valutazione, in coerenza a quanto stabilito dai vari CCNL, che devono esprimersi sulle capacità gestionali, organizzative, di raggiungimento degli obiettivi fissati, comportamentali dei dirigenti.

Sulla base di tali presupposti l'AUSL 2 ha ritenuto necessario che all'interno di tale organismo venisse assicurata la presenza di figure professionali in grado di fornire un qualificato e poliedrico apporto tecnico idoneo ad affrontare i diversi aspetti di carattere sanitario, giuridico, amministrativo e contabile che le problematiche valutative demandate all'esame del nucleo potranno presentare e, in tal senso, ha chiamato a far parte dello stesso figure professionali esperte delle varie aree che operano in una posizione di completa autonomia.

Non si ritiene pertanto che il dottor Maniaci ed il dottor Ciriminna possano trovarsi, come sostiene l'interrogante, nella posizione di controllori e controllati in quanto le attività istituzionali dagli stessi svolte all'interno dell'Assessorato non presuppongono alcun tipo di controllo (che peraltro non viene operato da parte dell'Assessorato in quanto non previsto da alcuna norma) sulle attività del nucleo di valutazione che, come detto, trae la sua origine da precise disposizioni di legge ed è del tutto autonomo nella formulazione dei propri giudizi.

Tanto in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

GURRIERI - BARBAGALLO - GENOVESE - TUMINO - ZANGARA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

con decreto presidenziale 4 novembre 2002 'Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana' si ribadisce il diritto alla salute dei cittadini, secondo quanto previsto dalla legge n. 328 del 2000 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998;

l'attuale organizzazione territoriale dei presidi sanitari più avanzati (cardiochirurgia e neurochirurgia) lascia prive di servizi di emergenza ampie aree tra le quali quella della Sicilia sud orientale, comprendente le province di Ragusa e Siracusa;

tale disposizione territoriale è ulteriormente aggravata dall'attuale concentrazione in quattro macroaree (Catania, Messina, Palermo e Caltanissetta) delle centrali operative del Servizio di urgenza-emergenza sanitaria 118 (SUES), all'origine di drammatici casi in cui il tempo occorso per raggiungere il presidio più idoneo nei casi di patologie acute è stato determinante per l'esito fausto o infausto;

da dati statistici accertati emerge che i traumi encefalici, tra cui anche la rottura dell'aneurisma encefalico, se operati entro le prime due ore, presentano un indice di mortalità del 25%; da due a quattro ore, del 35%; da quattro a sei ore, del 90%; da sei ore in su, del 95%;

considerato che:

la politica sanitaria dei direttori delle aziende unità sanitarie locali o delle aziende ospedaliere non sempre è in sintonia con le esigenze del territorio, privilegiando piuttosto esigenze di compatibilità finanziarie o di equilibri interni;

è finora mancata un'intesa organica tra i direttori delle aziende unità sanitarie locali USL o delle aziende ospedaliere in grado di promuovere l'istituzione di un reparto di neurochirurgia al servizio del bacino di utenza della Sicilia sud orientale;

non è ragionevole né giustificabile che l'area sud orientale della Sicilia continui ad essere considerata marginale e sia ancora lasciata priva di un'adeguata struttura di neurochirurgia, la cui presenza potenzierebbe, in un'area di circa 500.000 abitanti, tutte le altre strutture di pronto intervento e di rianimazione;

tra le ipotesi finalizzate all'istituzione di un reparto di neurochirurgia a servizio dell'area sud orientale della Sicilia ha un particolare rilievo quella centrata sull'Ospedale Maggiore di Modica, per la modernità delle strutture (tra cui anche il reparto di rianimazione), la disponibilità di locali, la sua baricentricità, ulteriormente sottolineata dalla costruenda autostrada Siracusa-Gela, che, una volta realizzata, consentirà di raggiungere in tempi brevi il nosocomio modicano da tutta l'area sud orientale dell'Isola, nonché per la fase avanzata del progetto di eliporto, per il quale sono disponibili le somme ex legge 433 del 1991, è attivo l'interesse della Protezione Civile e si sono costituiti comitati per l'accelerazione delle procedure realizzative;

per sapere:

se il Governo intenda rendere l'organizzazione territoriale dei presidi sanitari e ospedalieri più aderente alle esigenze del territorio, secondo le indicazioni sopra individuate;

quali procedure intenda attivare per dotare l'area della Sicilia sud-orientale di un reparto di neurochirurgia;

se intenda istituire una moderna divisione di neurochirurgia presso l'Ospedale Maggiore di Modica, a servizio del bacino di utenza della Sicilia sud-orientale». (1527)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 1527, si rappresenta quanto segue.

In conformità al disposto dell'articolo 36 della legge regionale 30/93 la divisione di neurochirurgia deve obbligatoriamente essere individuata nei Dipartimenti di emergenza di 3° livello, aventi sede negli ospedali di riferimento regionale per l'emergenza.

A norma dell'articolo 32 della citata legge regionale 30/93, può essere classificato ospedale di riferimento regionale per l'emergenza di 3° livello un solo presidio ospedaliero per ciascun bacino di utenza infraregionale, che abbia nel suo contesto l'alta specialità per l'emergenza.

Alla luce di quanto sopra, con la delibera di GRG n.446/96 il bacino di utenza Catania - Ragusa-Siracusa (ex art. 6 legge regionale 30/93) è stato dotato di due divisioni di neurochirurgia (presso l'ARNAS di Catania e l'A.D. Cannizzaro di Catania) con un totale di 70 posti letto.

La successiva delibera di GRG n. 135 del 7 maggio 2003, concernente il nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera, in linea con l'atto di programmazione sanitaria PSR 2000-2002, ha confermato i posti-letto delle spedalità ad elevata assistenza, e, quindi anche di neurochirurgia, già assegnati dalla citata delibera n. 446/96.

Pertanto, il presidio ospedaliero di Modica, non avendo le caratteristiche previste dalla normativa nazionale e regionale in vigore per assurgere ad ospedale regionale per l'emergenza di 3° livello, è classificato Ospedale di Comunità ed, in quanto tale, non può, in atto, essere dotato di una qualsiasi unità operativa di alta specialità.

Tanto in evasione all'atto ispettivo».

L'Assessore CITTADINI

FRATELLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, considerato che:*

a partire dall'8 marzo prossimo, il servizio di collegamento Trapani - Tunisi - Trapani, effettuato dalla società Tirrenia, verrà soppresso;

l'interruzione di tale servizio, l'unico peraltro a collegare, nella sua prosecuzione, la Sardegna con la Tunisia, danneggerebbe in maniera evidente l'economia trapanese e siciliana;

ritenuto che:

la linea Trapani - Tunisi - Trapani non costituisce soltanto un collegamento marittimo, ma una concreta prospettiva d'incremento del turismo e degli scambi commerciali;

la soppressione della stessa ovvero l'affidamento del relativo servizio ad una compagnia privata si pone in totale controtendenza rispetto all'inatteso aumento del 55% realizzato dalla società Tirrenia nel triennio 2001/2003 sia nel trasporto di merci che di passeggeri;

a fronte di tali considerazioni e dell'abbattimento delle barriere doganali previsto per il 2010 appare impensabile rinunciare al collegamento con la vicina Tunisia;

per sapere quali provvedimenti e quali iniziative politiche il Governo della Regione intenda adottare per mantenere l'attuale collegamento fra Trapani e Tunisi, garantendo la prosecuzione del servizio alla società Tirrenia e permettendo d'incrementare ulteriormente gli scambi culturali e commerciali già avviati». (1558)

PAPANIA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che da notizie di stampa si viene a conoscenza che la Società di navigazione 'La Tirrenia' a partire dal prossimo 8 marzo annullerà il collegamento navale Trapani - Tunisi effettuato con propri traghetti;*

considerato che le agenzie di viaggio non accettano prenotazioni oltre l'8 marzo, a conferma che 'La Tirrenia' ha messo in atto le procedure per impedire la continuità dei viaggi;

ritenuto che, secondo quanto sostengono i rappresentanti della Società, la decisione è maturata in conseguenza dell'abolizione dei contributi statali riconosciuti alla compagnia e che non potranno più essere concessi a causa di una decisione comunitaria che non riconosce alle tratte con Paesi esteri il pubblico interesse che ne giustificerebbe l'erogazione;

accertato che alla luce dei positivi dati del traffico ad oggi prodotto e per la grandissima importanza che tale tratta ha per l'economia di tutto il territorio trapanese, soprattutto in prospettiva dell'abbattimento delle barriere doganali, previsto per il 2010, data la posizione strategica rispetto ai paesi del Mediterraneo;

per sapere quali iniziative intendano adottare affinché la situazione torni al più presto alla normalità, così da offrire le necessarie certezze alle esigenze di sviluppo di tutto il territorio trapanese». (1568)

Risposta. «Con riferimento alle interrogazioni numeri 1558 e 1568, si rappresenta quanto segue.

In ordine alla tematica dell'interruzione del servizio, da parte della Società Tirrenia, del collegamento marittimo Trapani-Tunisi, evidenziata dalle interrogazioni numero 1558 e numero 1568, si rappresenta quanto segue.

Il collegamento di che trattasi è stato finora assicurato dalla Società Tirrenia, sotto il controllo e la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in forza di apposita convenzione che impone alla Società di navigazione, l'effettuazione di collegamenti quale obbligo di servizio pubblico e al Ministero, di sostenere una quota degli oneri economici derivanti dai costi di gestione delle linee.

La norma comunitaria che regola il settore (Regolamento CEE n. 3577/92), concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi nei trasporti marittimi tra gli Stati membri (cabotaggio marittimo), esclude l'intervento statale con oneri a proprio carico per i collegamenti internazionali, specie con Paesi extracomunitari, che devono essere svolti in regime di libero cabotaggio.

La Società Tirrenia, in data 28 ottobre 2003, nel corso di una riunione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha rappresentato al Dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato cui sono preposto, la decisione di sopprimere il collegamento Trapani-Tunisi, svolto in regime di libero cabotaggio, in quanto non risulta economicamente vantaggiosa.

La Società Tirrenia ha inoltre rafforzato la sua decisione, in conseguenza anche dell'immissione, nella medesima rotta, di analogo servizio di collegamento marittimo svolto ad altro armatore privato, che prevede di assorbire un ambito di mercato molto più esteso, soprattutto nel settore del trasporto merci, destinando a tale scopo una nave di nuova costruzione dotata di caratteristiche specifiche per il trasporto di persone e di mezzi per autotrasporto.

Si rappresenta infine che nei confronti delle istituzioni comunitarie, previo confronto con il Governo nazionale, saranno attuate tutte le iniziative necessarie affinché il predetto regolamento comunitario venga rivisitato nei confronti della Sicilia, al fine di consentire alcune deroghe che permettano di non penalizzare la nostra Isola a causa della sua collocazione geografica (perifericità ed insularità)».

L'Assessore CASCIO